Domani sono chiusi bar, ristoranti e pasticcerie (pag. 4 e 11) **edizione borse**

Anno 103 - Numero 66 — martedì 23 mercoledì 24 marzo 1971

STAMPA SERA

UCCIDE L'AMANTE DELLA MOGLIE A COLPI DI CACCIAVITE

Questa mattina a Chieri - L'assassino pretendeva denaro dalla donna e dall'amico, minacciando una strage - Al loro rifiuto, li aggredisce sotto gli occhi dei tre figli, li insegue in un negozio e massacra l'uomo - Catturato poco dopo dai carabinieri

L'ucciso: Lino Scabbia, 50 anni, con la moglie dell'assassino, Maria Rosaria Scarafile

Un uomo è stato selvaggiamente ucciso a colpi di cacciavite dal marito della donna con la quale conviveva da tempo. Anche la giovane ha riportato lievi ferite, ma è stata salvata da una pattuglia di carabinieri che ha arrestato l'omicida mentre la inseguiva per finirla.

E' accaduto a Chieri verso le 10 di questa mattina. Protagonisti del dramma sono Lino Scabbia, la vittima, un geometra di 50 anni, sposatosi nel 1950 in Sardegna, ma da tempo separato; l'omicida, Salvatore Bembi, un operaio di 28 anni, e la moglie Maria Rosaria Scarafile, di 29 anni. Entrambi sono nati a Latiano, in provincia di Brindisi.

Hanno tre figli e sino a qualche tempo fa abitavano a Buttigliera nella medesima casa dove viveva anche Lino Scabbia. Il geometra e Rosaria Scarafile si sono appunto conosciuti qui. Dopo aver simpatizzato per qualche tempo hanno allacciato una relazione; hanno deciso di andare a vivere a Chieri e affittato un piccolo alloggio all'ultimo piano di via San Giorgio 7, una vecchia casa nella parte alta della cittadina.

Salvatore Bembi ha lasciato i figli alla moglie e si è trasferito a Torino, in via Monginevro 5. Diceva di non riuscire a trovare un lavoro stabile e cercava di farsi mantenere dal rivale e dalla sposa fuggita.

« Ci perseguitava quasi ogni giorno — racconta Maria Rosaria Bembi — con continue richieste di denaro. Sosteneva che dovevamo dargli quei soldi perché se lui era senza lavoro la causa era mia. Più volte ci ha minacciati, ha detto che ci avrebbe uccisi ».

Questa mattina verso le 9 Salvatore Bembi è arrivato a Chieri. E' andato a comperare un lungo cacciavite ed ha raggiunto l'abitazione della moglie. « Lo abbiamo sentito bussare — racconta al maresciallo Ciaffardi la donna — ma non gli abbiamo aperto. Avevamo paura ». « Quell'uomo, l'assassino — racconta Giuseppe Ormea, 58 anni, proprietario di un negozio di alimentari in via San Giorgio 7 — è venuto da me per sapere se sua moglie era in casa. Mi ha anche detto che un giorno o l'altro l'avrebbe uccisa e che la stessa fine sarebbe toccata al suo amante. Poco dopo ho sentito delle urla provenire dal cortile ».

Salvatore Bembi è riuscito a farsi aprire la porta del rivale. Ha rinnovato le richieste di denaro, lo ha minacciato. Quando il geometra ha respinto verbalmente l'operaio ha estratto di tasca il cacciavite e si è scagliato contro i due amanti. In un angolo del piccolo alloggio i tre figli di Salvatore e Maria Bembi assistevano terrorizzati alla lite.

Umberto Zanatta

(Continua in 5ª pagina)

Lauretta si sposa

Matrimonio in vista per Lauretta Masiero. Da tempo l'attrice è legata a Stefano Blasi, l'operatore di luci della sua compagnia nello spettacolo « Otto mele per Eva ». Se queste nozze si faranno, la Masiero batterà sul tempo Johnny Dorelli, del quale ebbe il figlio Gianluca e che ora sembra in crisi con Catherine Spaak (Eva Express)

I militari contro il generale Levingston

"Golpe,, in Argentina cacciato il presidente

Era al potere da 9 mesi - Allontanato dai colleghi che lo insediarono (in seguito al conflitto con uno di loro)

nostro servizio

Buenos Aires, martedì sera.

Il presidente argentino Roberto Marcelo Levingston è stato destituito questa mattina dai comandanti delle Forze armate, i quali, costituitisi in giunta militare, hanno assunto i pieni poteri di governo in tutto il paese. Questo è l'ultimo sviluppo della prova di forza fra Levingston e il capo dell'esercito, generale Alejandro Lanusse, che ieri era sfociata nella destituzione, da parte di Levingstone, di Lanusse da capo dello stato maggiore.

Ora questo generale dirige la giunta militare, la quale, come egli stesso ha spiegato in una conferenza stampa, si è assunta i pieni poteri fino a quando non saranno raggiunti gli obiettivi fissati dalla « rivoluzione argentina », il movimento militare che cinque anni fa destituì il presidente costituzionale Arturo Illia.

L'annuncio di questa svolta drammatica della situazione argentina è stato dato dalla radio di Buenos Aires alle 2,13 di questa notte (9,13 italiane di oggi) e ripetuto nei notiziari di questa mattina. E' stato letto un breve comunicato in cui si dice soltanto che « Levingston ha cessato di essere presidente » e che il potere è stato assunto dalla giunta militare che nove mesi fa lo aveva insediato alla più alta carica dello Stato. Per ora il Paese sarà governato dai tre comandanti militari.

La destituzione di Levingston è avvenuta senza mobilitazione di truppe. Tre ufficiali superiori, usciti dal quartier generale dell'esercito, si sono recati alla residenza presidenziale, pochi isolati più avanti, per annunciare a Levingston la sua destituzione. Un elicottero volteggiava sulla « Casa Rosada ». L'evento era apparso inevitabile già ieri pomeriggio, quando il presidente aveva cercato di destituire il tenente generale Lanusse dal posto di capo di stato maggiore dell'esercito. Non appena si era sparsa la voce che Lanusse era tenuto prigioniero alla « Casa Rosada » (sede del capo dello Stato), da tutto il paese i comandanti delle unità dell'esercito avevano fatto pervenire il loro appoggio al capo di stato maggiore.

Levingston aveva rimpiazzato Lanusse con il generale Caceros Monié, ma quest'ultimo ha restituito l'incarico di capo di stato maggiore a Lanusse non appena questi è ritornato in libertà. Levingston era stato costretto a rilasciare Lanusse poiché il comandante di una grossa unità militare regionale, e poi quelli di altre, avevano minacciato di far marciare le loro truppe sul palazzo presidenziale.

Lanusse per la verità, è sempre stato considerato il reale capo del Paese e il presidente soltanto un suo strumento. Uno strumento che cercava di rendersi indipendente dall'uomo che lo aveva nominato presidente, il 18 giugno scorso. Da tempo la posizione di Levingston si era fatta precaria. Venerdì scorso egli aveva licenziato il generale di brigata Ezequiel Martinez « per serie violazioni alla disciplina ».

Poi, una decina di giorni orsono, a Cordoba sono scoppiati gravi incidenti in seguito a una serie di scioperi che hanno sconvolto la vita della città industriale, a settecento chilometri da Buenos Aires. Il generale Lanusse, per la sua riluttanza nell'affrontare di petto la situazione di Cordoba, venne rimproverato da Levingston che decise alfine di esautorarlo.

Levingston era in carica da nove mesi, essendo succeduto a un altro generale, Juan Carlos Onganía. Egli come il suo predecessore governava di concerto con la giunta militare (Lanusse, il generale di brigata aerea R.) e l'ammiraglio Gnavi), che rovesciò il governo costituzionale di Arturo Illia, cinque anni fa, sciolse il Parlamento e i partiti politici. n. s.

Il generale Lanusse

L'emigrato massacrato a Zurigo

Inchiesta "segreta,, sull'italiano ucciso

Si vuole avallare la tesi della lite fra ubriachi? - Sdegno per l'episodio di xenofobia

nostro servizio

Zurigo, martedì sera.

Il Consiglio comunale di Zurigo si è riunito ieri sera per condannare l'assassinio del falegname italiano Alfredo Zardini massacrato sabato scorso a pugni e calci da uno svizzero in un bar della città. Il Consiglio ha rivolto un appello alla popolazione per chiedere agli svizzeri un atteggiamento non passivo e incivile dinanzi a episodi di tale crudeltà, come è avvenuto nel caso del lavoratore di Cortina d'Ampezzo.

Il quotidiano zurighese *Tages Anzeiger* ha scritto nel suo editoriale: « *Una domanda non ci dà pace: che cosa sarebbe successo se invece di un italiano fosse stato percosso uno svizzero? Sarebbero rimasti impassibili i presenti o avrebbero cercato di immobilizzare il bruto? E' una domanda scomoda, angosciosa* ». Gli avventori del bar, dopo aver assistito al brutale episodio, si sono preoccupati soltanto di scaricare la vittima della bestiale furia del teppista Gerhard Schwizgebel sul marciapiede, come spazzatura.

Non è soltanto l'atto isolato di un violento, di un notorio « *picchiatore* » quello che ha suscitato lo sdegno della comunità italiana. Ben più grave è l'atteggiamento passivo dei presenti.

Il segretario delle « Colonie libere italiane » ha inviato ieri sera un telegramma al Consiglio federale elvetico per chiedere « *una esemplare punizione dei responsabili, una energica risposta e rigetto di tutte le forme di razzismo e di xenofobia, e il varo da parte del governo, della radio, e della tv, dei giornali di una grande campagna ufficiale per il rispetto dei diritti e una concreta solidarietà umana con i lavoratori stranieri che contribuiscono ogni giorno allo sviluppo e al progresso economico della Svizzera* ».

Gli inquirenti non sono prodighi di informazioni sui risultati dell'autopsia e sulle varie fasi dell'inchiesta. La polizia tradisce un certo imbarazzo e cerca di insistere nella primitiva versione di una lite fra ubriachi. E' la stessa tesi seguita anche da un giornale della sera, il *Blick*, il quale si è preoccupato di trovare anche un avvocato difensore per l'assassino.

Il Consolato generale d'Italia a Zurigo per evitare che il caso venga archiviato come la tragica conclusione di una lite fra avvinazzati ha incaricato uno dei più noti penalisti svizzeri, Ernest Rosenbusch, di tutelare gli interessi della famiglia Zardini.

Ieri è giunta da Cortina d'Ampezzo la moglie dello Zardini, Carla Costantini. Si è recata all'obitorio, e scoppiata in lacrime davanti alla salma straziata del marito. Ieri sera ha assistito a una messa di suffragio nella chiesa della missione cattolica, alla quale erano presenti con l'ambasciatore a Berna, Enrico Martino, rappresentanze di tutte le associazioni e i gruppi degli emigranti. n. s.

Quattro banditi rapinano venti milioni in una gioielleria nel centro di Milano

Irrompono nel negozio, immobilizzano e imbavagliano il proprietario e lo costringono ad aprire la cassaforte

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

(c. b.) Oltre venti milioni di preziosi sono stati rubati da quattro rapinatori stamane in una oreficeria di corso Indipendenza, in pieno centro di Milano. Il fulmineo colpo è stato compiuto da un « commando » di quattro uomini, più un autista, che ha agito con la massima calma e sicurezza, prendendosi persino il lusso di scegliere i pezzi di maggior valore.

Vittima della rapina è Giuseppe Mattina, di 40 anni, abitante in via delle Primule 10. Erano appena passate le 9,30 quando nell'oreficeria del Mattina è entrato un uomo alto circa un metro e 75, di corporatura normale, dall'accento meridionale, che ha chiesto al gioielliere di mostrargli delle fedi matrimoniali.

Il Mattina si accingeva ad estrarre dalla scansia un « plateau » quando la porta si è aperta ed è entrato un secondo individuo, che impugnava una piccola pistola automatica.

Senza un attimo di esitazione, i due, minacciandolo con l'arma, hanno ordinato al gioielliere di aprire la cassaforte, situata in un vano tra il negozio e la retrobottega. Il Mattina ha obbedito. I rapinatori hanno potuto scegliere a loro piacimento fra tutti i pezzi della collezione.

A questo punto, per potere agire indisturbati hanno messo l'orefice in condizioni di non nuocere: con il cavo strappato dalla macchina calcolatrice gli hanno immobilizzato i piedi, con due fazzoletti gli hanno legato i polsi, poi l'hanno bendato e infine l'hanno imbavagliato con un grosso cerotto.

Mentre immobilizzavano la vittima, sono entrati gli altri due complici. I quattro sono rimasti nel negozio dagli otto ai dieci minuti, scegliendo accuratamente, pezzo per pezzo i gioielli. Quindi, con la massima calma, sono usciti, hanno attraversato la strada e sono saliti su un'auto sulla quale li attendeva un quinto complice.

Pochi minuti dopo l'uscita dei banditi l'orefice è riuscito a slegarsi ed ha immediatamente telefonato alla questura. Il centro operativo ha mandato sul luogo alcune « volanti », che hanno perlustrato la zona senza però trovare traccia dei rapinatori.

A pochi minuti dalla rapina di corso Indipendenza, alla gioielleria di Giuseppe Mattina, un'altra gioielleria è stata presa di mira, in via Pacini 44, da un bandito solitario.

Verso le 11,05, davanti al numero 44 di via Pacini si ferma una « Giulia » di colore grigio. Ne scende un uomo sui trent'anni, alto e magro. Entra nella gioielleria di Oscar Baruffaldi, di 60 anni.

Lo sconosciuto dice di voler scegliere un anello. Il Baruffaldi gliene mostra di diversi tipi. Finalmente l'uomo fa la sua scelta, ma discute sul prezzo. Poi chiede al Baruffaldi di aggiustargli l'orologio. Il gioielliere si accorge che invece che un orologio l'uomo ha in mano una pistola.

La sua reazione è immediata: afferra uno sgabello e lo getta contro il malvivente. Il bandito resta un attimo esitante, poi scappa: esce dal negozio e sale sull'auto che aveva posteggiato poco lontano.

borse

Modesta attività

Quotazioni a pagina 11

in sintesi

Bourghiba si ritirerebbe

NEW YORK — Secondo il settimanale americano « Newsweek » il presidente tunisino Habib Bourghiba si ritirerà per motivi di salute. Secondo « Newsweek » egli sarebbe afflitto da un grave male.

Decisione a Belfast

BELFAST — Tra poche ore si riunirà a Belfast il direttivo del partito dell'Unione che dovrà procedere alla nomina del nuovo Primo ministro dell'Irlanda del Nord. Ieri sera anche William Craig, un avvocato di 46 anni, esponente dell'ala destra intransigente del partito, aveva deciso di presentare la sua candidatura.

Il deficit di New York

NEW YORK — Il municipio di New York sta andando verso la bancarotta: quest'anno, secondo le previsioni dell'Ufficio federale di statistiche, il bilancio della metropoli accuserà un deficit di oltre 1 miliardo di dollari. Il sindaco John Lindsay, cercando di correre ai ripari, ha proposto nuove tasse che dovrebbero fruttare altri 880 milioni di dollari.

Trovato vivo nella neve il terzo operaio sepolto

Ha resistito per 48 ore sotto un riparo di travi e lamiere

Pietro Renzi, ultimo degli operai travolti domenica mattina da una valanga nel cantiere del Moncenisio, è stato trovato questa mattina dagli artiglieri del « Susa » e dai carabinieri sciatori. Era rimasto rannicchiato per tutto questo tempo in una buca nella neve. Ieri era stato salvato anche Rizieri De Salvador (nella foto)

dal nostro inviato

Susa, martedì sera.

Pietro Renzi, l'ultimo degli operai rimasto sepolto sotto la valanga abbattutasi domenica scorsa sul cantiere di Bar Moncenisio, è stato ritrovato questa mattina. Incredibilmente, è ancora vivo. Ha trascorso 48 ore in una buca di neve e di ghiaccio, schiacciato da travi e lamiere, ma il suo fisico ha resistito.

Lo hanno liberato poco prima di mezzogiorno. Dopo l'insperato salvataggio di Rizieri De Salvador le ricerche erano continuate febbrili e neppure il ritrovamento del cadavere del Fiorot aveva attenuato lo slancio dei soccorritori. Il loro impegno è stato premiato nel più stupendo dei modi: una vita umana è stata strappata alla morte quando ormai si erano perse quasi tutte le speranze.

Gli artiglieri da montagna

Mario Bariona

(Continua in 2ª pagina)

Così è stato salvato l'operaio sepolto

Due giorni e due notti nella tana di ghiaccio

Un solo pensiero: «Mi cercheranno ancora?» - Un'inchiesta per stabilire come mai vennero mandati lassù, mentre nevicava abbondantemente

(Segue dalla 1ª pagina)

del battaglione «Susa» e il gruppo dei carabinieri sciatori hanno cominciato a scavare all'alba, senza un attimo di respiro. Ed ecco, dopo ore di lavoro un segno di vita sotto la duna di neve e di travi. Si è continuato con le mani, con infinite precauzioni e l'ansia di fare il più presto possibile. Poi il viso di Pietro Renzi, gli occhi aperti, le labbra che si muovevano. Vivo.

E' ancora cosciente. Ha mormorato: «Grazie, grazie. Ho creduto di impazzire». Un debole sorriso: «Temevo che non mi cercaste più». Immediatamente è stato chiamato il nucleo elicotteri dei carabinieri di Torino e alle 12.15 un velivolo è decollato diretto al Moncenisio. Alle 1.30 Pietro Renzi era al Centro traumatologico di Torino. E' in stato di choc, ha i piedi congelati, ma i medici sono convinti che riuscirà a riprendersi.

Un'avventura ancor più allucinante di quella di Rizieri De Salvador, salvato ieri dopo 26 ore trascorse sotto la neve. Lui può già parlare e raccontare.

«Sono "morto" tre volte — dice —. Ero lì sotto, tutto buio, silenzio e ad un certo momento, capisco che mi stanno cercando. Eccoli. Adesso sono vicini — penso —. Qualcosa mi tocca la testa. La sonda — penso —. Ora mi sentono e mi tirano fuori».

«Passa ancora del tempo e mi sento toccare sul corpo. Ah, questa volta mi trovano — penso —. Non si può avere tanta sfortuna due volte. E invece niente di nuovo».

A un altro sarebbe saltato il cuore. A De Salvador no. E' resta lì con tutto il suo coraggio ad aspettare di morire o che i compagni tornino.

E sono tornati. Alle sette del mattino. Con una bottiglia di grappa in tasca, senza particolari precauzioni, in nove si arrampicano su per quel sentiero di neve mozzafiato che porta al posto dove c'era il cantiere. Settecento metri di dislivello. Arrivano e ricominciano a scavare.

«Quando ho visto la faccia di Smaniotto, a un palmo dalla mia — dice De Salvador — l'avrei baciato». *Il cuore gli saltava in gola e non c'era un medico, non un infermiere. Una gamba di De Salvador è imprigionata sotto una trave. Si cerca un palanchino di ferro. Non lo si trova subito. E lui dice:* «Tagliatemi questo maledetto piede, ma tiratemi fuori subito». *Finalmente è libero. Lo caricano su un toboga e fra mille difficoltà i carabinieri incominciano a portarlo a valle. Scende a testa in giù e scherza: «Ma guarda un po', non sono morto là sotto e mi ammazzano adesso portandomi giù». E parla, parla, non la smetterebbe più, tanto è felice di sentirsi di nuovo vivo.*

Un morto solo, dunque, è il bilancio della sciagura di Bar Moncenisio, ma poteva essere molto più pesante. Il tenente Ciarcia ed il maresciallo Croce dei carabinieri di Susa, svolgono un'inchiesta per accertare le responsabilità di chi domenica ha ordinato agli operai di raggiungere il cantiere con condizioni atmosferiche pessime. Da tre giorni nevicava ininterrottamente e la bufera di neve e pioggia era violentissima. Avventurarsi a quota 2000 era estremamente rischioso. Inoltre il cantiere è posto su un ripido pendio completamente privo di vegetazione sotto la continua minaccia di slavine e valanghe. Anche ieri ne sono cadute altre.

m. b.

Rizieri De Salvador l'operaio salvato ieri (Moisio)

In Valle d'Aosta

Riaperta la strada per Cogne e La Thuile ma tre vallate sono ancora bloccate

Aosta, martedì sera.

(f. f.) E' ritornato il bel tempo su quasi tutta la valle di Aosta. Il cielo è prevalentemente sereno mentre rimangono coperti i massicci alpini. Si prevede un temporaneo miglioramento. La strada di La Thuile è stata riaperta al traffico: un centinaio di turisti che erano bloccati da domenica hanno potuto scendere finalmente a valle e raggiungere le loro case. Operai e mezzi meccanici dell'Anas e della regione sono al lavoro per sgomberare la strada di Cogne interrotta da due valanghe precipitate nei pressi delle frazioni Epinel e Vieyes. Si pensa che il traffico venga ripristinato in giornata.

Ancora bloccate dalle slavine e dalle valanghe la valle di Rhêmes, interrotta al km 3, la Valsavaranche interrotta al km 8 e la Valgrisanche interrotta al km 7,500.

A Champorcher, in località Pont Bozet, la strada è ancora ostruita da numerose frane. Riaperta al traffico la strada di Pila interrotta ieri da un grosso masso che si era abbattuto sulla carreggiata poco sopra Charvensod. Buona la transitabilità sulle rotabili del traforo del Monte Bianco e del Gran San Bernardo dove è necessario l'uso delle catene, obbligatorie invece per raggiungere Cervinia.

La temperatura è in lieve aumento; il termometro segnava stamane — 13° al Plateau Rosa, — 11 al Rifugio Torino, — 3 a Cervinia, Gressoney e La Thuile, — 2 a Courmayeur e Cogne, — 0 ad Aosta. La neve caduta nei giorni scorsi ha raggiunto i due metri a Cervinia, in quasi tutte le altre stazioni sciistiche è superiore agli 80 cm.

Susa, martedì sera.

In tutta la Valle di Susa il cielo è sereno e splende il sole, ma la temperatura è piuttosto rigida: alle ore otto il termometro era a — 4 gradi. Il Centro antivalanghe del Col di Claviere segnala un serio pericolo di valanghe e di slavine su tutto l'arco alpino centro-occidentale per il rialzo della temperatura.

Cuneo, martedì sera.

Splende il sole sul Cuneese, la situazione nelle vallate tende a migliorare. Nove comuni, comunque, sono ancora completamente isolati.

Quattromila turisti bloccati a Macugnaga

Domodossola, martedì sera.

Con il ritorno del bel tempo la situazione nelle valli ossolane va lentamente migliorando. La viabilità è pressoché normale sulle strade della Val Vigezzo, della Val Formazza, della Valle Antrona, della Valle Bognanco e del Sempione, dove nei giorni scorsi vi erano stati smottamenti e frane che avevano interrotto la circolazione. Soltanto Macugnaga è tuttora isolata. Da ormai tre giorni quattromila turisti sono bloccati negli alberghi e nelle pensioni, costretti a prolungare il weekend di San Giuseppe in attesa che l'Anas provveda a rimuovere le tre valanghe cadute fra Ceppomorelli e Pestarena. Nella giornata di ieri elicotteri del Centro soccorso aereo dei carabinieri e della Guardia di Finanza hanno portato nel centro viveri e medicinali.

Il principe è nascosto forse vicino a Roma

Borghese "sconfessato,, anche dagli ex camerati

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Ora si dice che Borghese potrebbe essere nascosto a Roma o nei dintorni. La lettera autografa del «comandante» recapitata ieri a mano all'avv. Ungaro ha fatto sorgere questo sospetto negli inquirenti. Il «principe nero» era stato segnalato in varie città italiane (Firenze, Trieste), poi in Grecia, in Svizzera, in Spagna. Ma la lettera da lui inviata all'avvocato dimostrerebbe che non può essere molto lontano. La missiva sarebbe stata scritta sabato scorso, subito dopo la lettura dei giornali. Poiché è arrivata ieri mattina all'avv. Ungaro, sembra difficile che il «comandante» l'abbia potuta spedire da qualche località distante da Roma ad un suo amico romano (chiusa in una seconda busta) perché fosse poi recapitata a mano.

Certamente Borghese non deve avere trovato difficoltà a trovare un sicuro nascondiglio in casa di uno degli affiliati al suo «Fronte nazionale». Se è nei dintorni di Roma, tuttavia, dovrà badare alle «spie», che si potrebbero trovare anche tra le file dei suoi ex camerati della Rsi. «*La federazione nazionale dei combattenti della repubblica sociale*» ha tenuto infatti a precisare di aver espulso Borghese perché spergiuro e scissionista. Le accuse che gli ex repubblichini muovono al «principe nero» sono pesanti.

Il «Fronte nazionale» viene definito dai «repubblichini» «*un fronte di cartapesta che si regge a suon di ottima carta moneta*» che vorrebbe «*riesumare uomini e ambienti logori e squalificati, nel tentativo di allestire un contraltare dell'attuale classe dirigente*». Non hanno più alcuna fiducia in Borghese neanche gli altri movimenti di estrema destra, i quali lo hanno pesantemente preso in giro su un loro bollettino per il fallito tentativo di «colpo di Stato».

Le precisazioni della procura della Repubblica circa la data di inizio delle indagini giudiziarie, stanno intanto sollevando altre polemiche sul modo in cui la polizia avrebbe condotto le ricerche sul presunto complotto. Il socialdemocratico on. Orlandi, il quale aveva lamentato in Parlamento che i carabinieri erano stati tenuti all'oscuro di tutto, si è guadagnato le lodi di Borghese che ha giudicato «*illuminate e coraggiose*» le sue dichiarazioni.

Orlandi si sarebbe fatto portavoce di perplessità che circolano negli ambienti del ministero della Difesa, dal quale dipendono i carabinieri. Sembra probabile che la polizia abbia avviato le sue indagini sul tentativo eversivo di Borghese sin dal mese di dicembre. Ma nel comunicato della Procura, diramato ieri, si annuncia che il magistrato è stato informato il 16 febbraio, due mesi e sette giorni dopo le riunioni dei «congiurati».

Come si svolsero le indagini della polizia prima di informare il magistrato e cosa venne scoperto? Poiché gli inquirenti ebbero molto tempo per lavorare senza pericolo di indiscrezioni che mettessero in allarme i presunti «congiurati», è da credere che la polizia disponga di interessanti elementi di accusa, gelosamente custoditi dal magistrato.

Abbiamo appreso, tra l'altro, che la clamorosa indiscrezione sul preparativo di colpo di Stato sarebbe trapelata già cinque giorni prima che il quotidiano romano «Paese Sera» la pubblicasse. Pare che fin dal 12 marzo un quotidiano del Nord ne fosse a conoscenza ma avesse ritenuto opportuno non parlarne, considerandola poco credibile.

Alberto Rapisarda

In Assise l'assassinio della mondana

Perché non parlò prima l'ambiguo super-teste sul delitto di Cuneo?

I difensori della passeggiatrice e del protettore minacciati d'ergastolo per l'uccisione della sventurata rivale, puntano a screditare l'unica prova su cui poggia l'accusa

Teodoro De Ceglia: sul suo capo la minaccia dell'ergastolo

dal corrispondente

Cuneo, martedì sera.

Ergastolo o assoluzione: è il dilemma che dovranno porsi, forse già domani, i giurati della Corte d'Assise di Cuneo quando si ritireranno in camera di consiglio per decidere sulla sorte della ventenne Carmela Biasi, residente nella nostra città, e del ventiseienne Teodoro De Ceglia, pugliese, anagraficamente abitante a Torino, processati quali presunti responsabili del barbaro assassinio della mondana Lina Laura Rio, di 35 anni, avvenuto nella notte fra il 17 e il 18 aprile di due anni fa nella sua abitazione di via Massimiliano Rosso 10. Il capo d'imputazione, omicidio, volontario aggravato dai motivi abbietti, non consente soluzioni diverse; gli imputati, per i loro precedenti penali, non possono sperare di fruire delle attenuanti generiche che ridurrebbero la pena a 30 anni di reclusione. Per la Corte cuneese la scelta si pone quindi soltanto fra il carcere a vita oppure l'assoluzione della giovane coppia magari con formula dubitativa.

L'uccisione della sventurata mondana resterà dunque impunita? Sono molti a pensarlo.

La difesa — rappresentata dagli avvocati Toselli, Andreis, Mazzola e Costa — si mostra fiduciosa. Ieri i legali hanno persino rinunciato a mettere sotto il torchio delle contestazioni il principale teste a carico, quel Roberto Giraudo la cui tardiva deposizione consentì alla magistratura di riaprire il fascicolo sull'uccisione della sventurata mondana e di far arrestare i presunti responsabili a distanza di un anno e 5 mesi dal crimine.

Roberto Giraudo, il teste-bomba, ha confermato sostanzialmente quanto aveva già dichiarato in istruttoria e cioè che la sera del crimine vide un giovane e una ragazza uscire trafelati dall'abitazione della prostituta che solo l'indomani sarebbe stata rinvenuta assassinata. Successivamente riconobbe i due visitatori nel De Ceglia e nella Biasi. La difesa però, anziché reagire, è rimasta silenziosa.

Chi è Roberto Giraudo, l'accusatore numero uno? Un rapinatore da strapazzo, un individuo ambiguo e già per questo motivo da prendere con le molle. Il giovane è saltato fuori con la sua rivelazione all'improvviso, mentre si trovava in carcere, quando invece qualsiasi cittadino onesto avrebbe parlato subito con la polizia. La sua accusa, secondo la difesa, è inoltre imprecisa e talvolta contraddittoria. Ha descritto, ad esempio, la Biasi in modo del tutto diverso da come si presentava la sera del crimine.

E' stato anche accertato, al di là d'ogni dubbio, che pressappoco nelle ore in cui la sventurata mondana veniva uccisa gli imputati girandolavano in macchina nel vecchio quartiere dove abitava appunto la Rio. Che ci facevano? Inoltre appare evidente che l'alibi al quale il De Ceglia si aggrappa presenta un vuoto di almeno un'ora, più che sufficiente al giovane per salire nell'abitazione della mondana e trucidarla, con o senza la complicità della Biasi.

L'unica novità dell'udienza di stamane al processo per l'assassinio della mondana Lina Laura Rio è la decisione della Corte di ascoltare ancora una volta, nel pomeriggio, Roberto Giraudo, il super testimone le cui rivelazioni del settembre dello scorso anno trascinarono a giudizio gli attuali due imputati.

Stamane hanno deposto cinque testimoni tra cui il dottor Pesce, capo della squadra mobile e il maresciallo Lupi della questura. I due funzionari hanno rifatto la storia delle indagini fin da quando venne scoperto il cadavere della Rio. Il dottor Pesce esprimendo un pensiero personale ha escluso che la Rio possa essere stata vittima di un maniaco sessuale.

Un altro teste, Almirante Biasi, ha infine dichiarato di aver visto la vittima verso mezzanotte del 17 aprile '69, cioè poco prima che venisse barbaramente trucidata, in compagnia di un caporale degli alpini. Mentre si avviavano verso la casa della donna.

Gianni De Matteis

L'«Anonima sequestri» tace

Angosciosa attesa in casa del possidente rapito in Calabria

dal corrispondente

Vibo Valentia, martedì sera.

Le pattuglie dei carabinieri e della polizia sono rientrate stamane, sotto la pioggia, nelle caserme dopo un'altra notte di ricerche, senza avere trovato traccia di Andrea D'Amato, rapito 6 giorni fa. In casa dell'imprenditore amalfitano un'altra inutile veglia. L'«anonima sequestri» non si fa viva, forse perché si sente sotto la continua sorveglianza della polizia e per il fatto che ormai il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Elio Costa, ha stabilito la sua sede operativa proprio nel villaggio di Vibonella, costruito dai fratelli D'Amato.

I banditi, insomma, temono che si stia preparando loro una trappola. Potrebbero anche aver deciso di reagire in questo modo all'errore che avrebbe compiuto la famiglia D'Amato consegnando i 40 milioni del riscatto ad un mediatore estraneo alla loro organizzazione. Ormai non vi sono dubbi sul fatto che la somma, prelevata il giorno di San Giuseppe all'agenzia del Banco di Roma, sia stata poi consegnata, in una località vicinissima a Vibo, a un individuo presentatosi come emissario dei banditi. Non si spiegherebbe altrimenti la successiva attesa dei D'Amato. Il pranzo che la signora Renata aveva già preparato per il marito.

I familiari, ovviamente, smentiscono la circostanza; ma tutta Vibo sa ormai la storia di questo «sciacallo» che si è intromesso nelle trattative ed ha fatto cadere in trappola l'ansiosa famiglia dell'imprenditore. Circa le ragioni del sequestro, qualcuno parla di vendette, di vecchie ruggine politiche (il D'Amato è consigliere comunale dc), ma l'ipotesi più valida resta sempre quella del rapimento a scopo di estorsione.

E siamo ancora una volta davanti alla stessa «industria del sequestro» che ha intascato il riscatto di Bilotti, di Bertucci e di Tripodi a Lamezia Terme.

C'è intanto da sottolineare che, nonostante l'apparenza di uomo vigoroso, le condizioni di salute di Andrea D'Amato non sono eccellenti. Tempo fa, era stato colpito da un leggero infarto e il suo cardiologo di fiducia, il dott. Enzo Luciano, gli aveva consigliato un periodo di assoluto riposo. Sei giorni trascorsi in condizioni certamente non ideali, anche se difficilmente i banditi lo tengono chiuso in una grotta o in un capanno in mezzo ai boschi (a queste cose non crede più nessuno) possono agire negativamente sul suo fisico.

I familiari, dunque, anche ieri hanno cercato con ogni mezzo di mettersi in contatto con i malviventi, ma, purtroppo, sembra non ci siano riusciti. L'attesa protrattasi fino alle prime ore di stamane era dovuta alla speranza di un «miracolo», come ha detto la signora Renata. Ma i banditi non sono uomini che si lascino commuovere dall'ansia di una moglie e dal pianto dirotto di una bambina di 12 anni.

Il presidente dell'Assemblea regionale, Mario Casalinuovo, ha intanto ricevuto ieri sera a Catanzaro una delegazione dei partiti ed il sindaco di Vibo Valentia, che gli ha presentato l'ordine del giorno e il quale viene chiesta l'estensione dell'inchiesta antimafia alla Calabria.

Elio Fata

DICK TRACY E IL BUON PAPA'

RIASSUNTO — I titolari di un'agenzia di pubblicità sono stati uccisi a rivoltellate nel loro ufficio: è la vendetta di un papà un po' troppo affettuoso, seccato che la figlia non abbia vinto un concorso propagandistico di bellezza. Ce n'è abbastanza per impegnare Dick Tracy a fondo.

39 — (continua)

Un retroscena di gelosia e ricatti ha provocato il delitto di Chieri

Chiedeva denaro alla moglie che era andata con un altro

L'assassino, un operaio di 26 anni, da tempo approfittava della situazione: terrorizzava la moglie e il rivale (45 anni) minacciando di ucciderli - Stamane si presenta nell'alloggio dove vivevano: all'ennesimo rifiuto di soldi vibra con un cacciavite colpi all'impazzata - I due scappano, l'uomo viene raggiunto e finito in un negozio - Accorrono i carabinieri - La donna, ferita, si salva

Salvatore Bembi, 26 anni

(Segue dalla 1ª pagina)

La donna, ferita al braccio destro da due colpi, è riuscita a fuggire per le scale. Lino Scabbia ha lottato con l'avversario e quando ha compreso che stava per soccombere si è precipitato per le scale.

Salvatore Bembi gli era alle spalle. La vittima giunta in strada ha tentato di salvarsi entrando nel negozio di Giuseppe Ormea. «Spalancando la porta è inespicato — racconta il negoziante — e cadendo ha travolto il figlio di una cliente, Omero Battistoni, di 6 anni, che è stato ferito al collo da schegge di vetro».

«Ma dietro al geometra è subito comparso l'altro. Gli si è avventato contro come una belva. Quel poveretto era riverso sulle ceste di spinaci e l'altro gli ha piantato il cacciavite nella schiena non so quante volte. Prima che potessi intervenire è fuggito in strada».

Salvatore Bembi si è messo alla ricerca della moglie. Voleva ucciderla. La donna nel frattempo aveva però telefonato ai carabinieri di Chieri e via radio il maresciallo Ciuffardi ha mandato sul posto una radiomobile che era nelle vicinanze. I carabinieri hanno trovato l'assassino mentre stava bighellonando per la via alla ricerca della moglie.

Lino Scabbia è stato portato con un'auto all'ospedale di Chieri. I medici del pronto soccorso hanno cercato di salvarlo con un intervento chirurgico, ma l'uomo è morto prima che cominciasse l'intervento.

u. z.

Maria Rosaria Bembi

I tre figli dell'assassino hanno visto l'aggressione

Cinquecento parti lese a un processo di bancarotta

Più di cinquecento parti lese e testimoni affollavano stamane il corridoio e le scale davanti all'aula della prima sezione del Tribunale dov'è incominciato il processo per bancarotta fraudolenta contro Michele Vercelli, 51 anni, ed Ugo Nebbia, 40 anni.

I fatti risalgono al '62 quando il Tribunale dichiarò il fallimento della società So.co.ma.; secondo l'accusa il Vercelli, direttore generale e amministratore della Cooperativa Mutualità Agraria, posta in liquidazione coatta perché in stato d'insolvenza, avrebbe distratto beni per finanziare la società So.co.ma., per circa 100 milioni; tenuto irregolari scritture contabili, ed indotto in errore la Società Mutua di Assicurazione «Ancienne Mutuelle» con sede a Rouen al fine di ottenere un finanziamento di 80 milioni a favore della «Mutualità Agraria».

Il Nebbia, amministratore delegato della So.co.ma., avrebbe tenuto irregolari documenti contabili. Il processo durerà molti giorni. Sono alla difesa gli avv. Castanzo, Monaco e Pipan.

Ripristinata l'elettricità nella zona di Prali

Squadre di tecnici dell'Enel hanno lavorato alacremente e sono riusciti a riassicurare l'elettricità alla zona di Prali. Già da ieri sera nel paese, ancora isolato dalle valanghe, è ritornata la luce. Un tecnico giunto sul posto, ha collaborato con i colleghi dell'Enel al di là dell'enorme massa di neve caduta sulla strada.

I pescatori della Val Susa contro gli inquinamenti della Dora e altri torrenti

I pescatori della Valle di Susa protestano per l'inquinamento dei fiumi e dei corsi d'acqua. A Borgone di Susa è stato formato un «comitato d'iniziativa» a nome dei duemila pescatori della Valle di Susa.

Il comitato, formato da 20 presidenti di società di pescatori sportivi, ha inviato alle varie autorità locali e provinciali un comunicato sullo stato delle acque, in cui tra l'altro si legge: «Chiediamo in modo particolare dei controlli delle acque sporche dovute ai lavaggi effettuati nei siti ed ai dragaggi intensivi nella Dora Riparia. Controllo dei permessi di scarichi delle industrie locali, fognature comunali e private, che rendono il fiume simile ad una cloaca».

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Piazza M. Cristina	Piazza Foroni
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	200-250	200-250	200	100-200
cipolle gialle	100-120	100-120	80-120	100-110
spinaci	240-300	250-300	150-200	230-250
catalogna	120-150	150-150	100-120	100-140
broccoletti	—	—	150-200	220-250
cime di rapa	160-200	150-180	180	160-180
finocchi	180-200	140-200	100-160	150-180
carciofi Sard. (cad.)	30-50	25-40	20-50	40-60
patate	70-100	70-90	60-90	60-90
lattuga inglesata	200-250	200	200-350	250-350
cavolfiore defogliato	180-200	100-200	170-200	150-170
pere passacrassana	140-150	140	120-180	110-130
arance tarocchi	200-250	240-300	250-350	220-250
mandarini	180-300	250	400-450	200-250
mele golden	100-160	140-160	70-200	120-140
mele stark	120-180	120-160	120-220	120-150
mele renette	120-150	120-150	140-200	140-150

Mercati Generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 105-210 (150-180); cipolle gialle 45 (50); spinaci 100 (140); catalogna 90 (65); broccoletti 150 (170); cime di rapa 80 (90); finocchi 35-85 (35-75); carciofi Sardegna, cadúno 14-20 (12-20); patate 45-50 (45-60); lattuga 150-210 (130-160); cavolfiori defogliati 85-125 (120-140); pere passacrassana 80-130 (60-130); arance tarocchi 140-240 (120-240); mandarini 180-320 (250-280); mele golden 80-135 (60-135); mele stark 80-140 (60-140); mele renette 70-130 (60-120).

Altre "offerte speciali,,

Le offerte speciali costituiscono un sensibile vantaggio economico per i consumatori e si allargano sempre di più: fino a sabato da «Marino» in via Saluzzo 47 sono in vendita caffè Splendid (200 grammi) a L. 325; fustino di Dixan a L. 2200; pesche sciroppate «Dariello» (mezzo chilo) a L. 120; amore di frutta (un litro) a L. 115; lingua di vitello «Campagnolo», già cotta a L. 1500.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

Assalto col buco in via Stradella

È colta da collasso nel negozio svaligiato

La proprietaria in ospedale - Bottino 2 milioni e mezzo

Grazia Taurone sviene alla vista della parete forata dai ladri

I ladri hanno svaligiato nella notte un piccolo negozio di macchine per cucire. La proprietaria, avvertita stamane da una vicina, nel vedere i locali saccheggiati è stata colta da collasso. L'hanno dovuta accompagnare d'urgenza all'Astanteria Martini dove è trattenuta in osservazione.

E' accaduto stamane verso le otto in via Stradella 120, all'angolo con via Giachino. Qui, in un vecchio caseggiato, c'è il negozio di Grazia Taurone, 43 anni: un piccolo locale pieno di macchine per cucire, con annesso il laboratorio. La proprietaria è sposata ad un invalido, Arturo Ruella, che ha perso completamente l'udito in guerra. Abitano in via Campiglia.

Il loro negozio ha una porticina laterale che si apre sull'androne del caseggiato. Stamane una vicina, Velia Gerussi, trentaseienne, ha notato che il pannello in legno di questa porta era sfondato. Pezzi di legno erano sparsi sul pavimento. La donna ha dato un'occhiata all'interno e si è accorta che il negozio era stato svaligiato. Ha telefonato immediatamente a Grazia Taurone: *«Venga, le hanno portato via le macchine per cucire».*

La donna è accorsa con il fiato in gola. E' giunta pochi istanti più tardi. Quando ha aperto la porta e ha visto i locali saccheggiati è impallidita e si è accasciata al suolo: «Come farò ora?». E' stata rianimata, ma qualche minuto dopo è stata colta da collasso. E' stata accompagnata all'Astanteria Martini.

Alla Pro Cultura il geom. Cesare Sorzi ha tenuto una conferenza, illustrata da diapositive, dal titolo «Leggendo gli affreschi del '300 e '400 piemontese». Sono state illustrate opere fotografate per la prima volta in località della regione fuori dai consueti itinerari turistici.

i lettori ci scrivono

Meditazioni sui passerotti

«Ogni sera, al calar delle tenebre, come sospinti da una guida infallibile, migliaia di passerotti si ritrovano sulle nodose piante dei giardini di Porta Nuova. Frammezzo all'importuno brulicare delle insegne al neon e all'incessante trambusto delle automobili, addossati gli uni agli altri, trascorrono l'insalubre notte cittadina.

«Poveri uccellini! E pensare che, senza mai contestare, subiamo impassibilmente i malevoli rigori del clima, si procacciano il sostentamento e purificano l'aria che respiriamo dagli insetti e, per giunta, col canto ci allietano l'esistenza. Gli uomini, ingenerosi, abbattono gli alberi che incontrano, ammantano la terra d'un nauseabondo asfalto, innalzano costruzioni in cemento a perdita d'occhio, completano lo sterminio con armi micidiali.

«Ma la Natura ha le sue leggi: questi esserini bistrattati e indifesi sono veramente liberi (beati loro), non conoscono pastoie, se ne infischiano del cosiddetto "galateo". Al primo albeggiare, si librano disinvolti nell'immenso spazio dopo aver cosparso il suolo sottostante, le panchine pubbliche, i marciapiedi, d'un fitto strato di minuti escrementi quasi per dire: la', signori, quel che vi meritate!».

Federico Anselmino

Una storia incredibile

«Desidero raccontarvi la storia di un diploma per la media inferiore. Dopo 2 anni che mia figlia ha finito di frequentare la III presso la Scuola Statale "G. Perotti" corso Peschiera 230, Torino, ha ricevuto giorni or sono una lettera (tassa a carico del destinatario) che la invitava a ritirare il diploma (orario 9-12).

«Recatasi in segreteria della scuola alle ore 9 le viene risposto che il ragioniere non c'è e quindi il diploma non può venire consegnato. Siccome mia figlia lavora presso una seria Società di Assicurazioni e non può chiedere continuamente permessi con perdita di ore di lavoro, il giorno dopo alla scuola ci vado io: il diploma non mi viene consegnato perché non ho l'autorizzazione di mia figlia.

«Ritorno ancora con la loro lettera, l'autorizzazione di mia figlia e due miei documenti comprovanti le mie generalità: carta d'identità e patente. Il diploma non può essermi consegnato perché non ho un documento comprovante che Maria Alda Manzone è veramente mia figlia. A questo punto c'è da stupirsi se i nostri giovani sono così duri nelle loro critiche? Un caro saluto».

Irma Manzone Ferracane

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* si prospettano favorevolmente anche oggi, con l'esempio, inducete gli altri a seguirvi ed a cooperare per il comune successo. *Sentimenti:* le configurazioni astrali si mostrano benigne per le relazioni intime. *Salute:* ravvivata da una carica vitale.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* avete un cielo splendido e quindi lanciatevi senza timore anche nel campo professionale. Progressi e affermazioni artistiche. *Sentimenti:* armonia in famiglia, si rafforzano i vincoli di amicizia, cuore felice. *Salute:* florida e immune da attacchi morbosi. Circolazione regolare.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* escludete in senso chiuso la quadratura Luna-Giove, significa mancanza di fortuna, ostacoli, insuccessi. Prudenza. *Sentimenti:* tensione nell'ambiente familiare. Non tentate oggi le riconciliazioni. *Salute:* insufficienza epatica, regolatevi nella alimentazione, dispepsia.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il pomeriggio si avvantaggia di un bel sestile Mercurio-Saturno che assicura alle iniziative basi solide e sicure. Muovetevi. *Sentimenti:* l'occultazione della Luna a Venere è di fausto auspicio per l'amore. *Salute:* efficiente e difesa dagli attacchi del male. Umore allegro.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* nel complesso le previsioni sono soddisfacenti. Proficui gli spostamenti, intuitive commerciali riuscite. Scritti appetenti. *Sentimenti:* la parte affettiva non deve destare alcuna preoccupazione. Serenità. *Salute:* è notevolmente migliorata, conservatela con i consueti riguardi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non abbandonate i metodi tradizionali anche nel settore della professione. Riflettete prima di assumere obblighi gravosi. *Sentimenti:* le questioni del cuore si risolvono con l'appoggio degli astri. Calma. *Salute:* in montagna proteggete gli arti inferiori. Non cercate di strafare.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* predominano le vibrazioni planetarie propizie che agevolano i mezzi di comunicazione, la corrispondenza, gli scritti commerciali. *Sentimenti:* le aspirazioni affettive oggi non incontrano ostacoli. Dolci speranze. *Salute:* un perfetto equilibrio psicosomatico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la dissonanza della Luna con Urano, in forza già nelle prime ore del mattino, lascia presumere complicazioni inattese e rovesci. *Sentimenti:* clima sconvolgente che disturba le relazioni della vita privata. Urti. *Salute:* orsi nevrotiche, in auto non giocate con i sorpassi temerari.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* possibilmente spostatevi almeno nella seconda parte della giornata, quando la funesta influenza di Urano è già smorzata. *Sentimenti:* sconvolti da improvvise complicazioni che provocano distacchi bruschi. *Salute:* nervi logorati, mancanza di riflessi, è preferibile differire i viaggi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* concludeteli entro la mattinata approfittando del propizio trigono Sole-Nettuno che vi porta in cresta all'onda. Dopo, cautela. *Sentimenti:* mancate promesse, giuramenti scritti sull'acqua, menzogne tra i baci. *Salute:* Nettuno, offeso, incide negativamente sulla psiche.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* inserite nel programma quotidiano poche imprese e curatele con il massimo zelo. Una mossa affrettata sarà pregiudizievole. *Sentimenti:* preferite la serata per un incontro d'amore. Non vi mancherà la simpatia. *Salute:* accertarsi alla fine della giornata, con rinnovate energie.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* lieti presagi per il traffico marittimo, il commercio dei liquidi in genere, intensa attività delle agenzie turistiche, incassi. *Sentimenti:* non mancheranno le gioie del cuore per un giorno di vita in rosa. *Salute:* non avvertirete alcun disturbo fisico. Morale al settimo cielo.

Le mostre d'arte a Torino

Disegni di Carlo Mattioli

Forte e immediata eloquenza del segno nelle opere a matita, penna e carboncino - L'artista ha illustrato, tre anni fa, il «Canzoniere» del Petrarca con splendide litografie

S'è chiusa da poco, a Carrara, un'esposizione di 43 dipinti di Carlo Mattioli, personaggio inconfondibile di quella «provincia stradhaliana» che, com'è stato giustamente osservato da Pier Carlo Santini in accordo col Ragghianti, «non è solo un luogo fisicamente identificabile, ma un modo di intendere la vita, il tempo, i sentimenti».

Mattioli è noto ormai ai torinesi che lo incontrarono fin dal 1961 alla «Dantesca» dove tornò nel '68 in occasione dell'uscita del Canzoniere del Petrarca, edito da Fogola con dieci sue stupende litografie originali. Oggi è di nuovo a Torino con una bellissima mostra di disegni. L'artista è nato a Parma, che l'anno scorso gli ha dedicato un'ampia mostra antologica con oltre 300 opere, dal 1930 al '70; questa esposizione lo rivelò finalmente a quanti potevano sino allora essere sfuggita la sua feconda attività creativa.

Ciò non deve meravigliare, trattandosi, come appunto scrisse allora il Santini, di «un artista ancor molto privato e incline a conservare gelosamente una sua privacy talora persino scontrosa, indifferente ad ogni lusinga di "collezionismo", totalmente estraneo ad ogni forma di mondanizzazione intellettuale, anche se pienamente al corrente di ciò che succede nel mondo; un artista raro, insomma, che non incoraggia operazioni mercantilistiche o pubblicitarie, e non dà occasione di clamore pubblico».

Per lui parlano, dunque, le opere, e i disegni forse più d'ogni altra cosa se si tiene conto della meravigliosa eloquenza del suo segno a matita, a penna o a carboncino...

CARLO MATTIOLI: «Donna seduta» (1947, carboncino)

Alla «Galleria 3114» (ex «Fransipo», v. Accademia Albertina 1 bis) è stata allestita una personale di Mario Gellato che nell'immediato dopoguerra era uscito dalla Libera Accademia di Torino. E' autore di mitiche composizioni in cui le prime desolate inquadrature di periferie e di rustici paesaggi sembrano aver ceduto il passo a misteriose evocazioni... [illegible]

* *

Non vanno confondere il candore d'un autentico naif che anche inconsciamente raggiunge sempre un proprio stile, con la... [illegible] *Elsa De Apostoli (la modella-pittrice che ha esposto alla «Galleria» ...* [illegible]

...chie e a finestre, si marca d'un tassello come il colore del cotto, per riparli poi a modo suo, le fiora con una incantevole improvvisazione che felicemente sfiora, ogni volta, la fantasia.

an. dra.

I consigli dell'assicuratore

Con l'auto rubata causa un incidente chi paga i danni?

Se un ladro mi ruba la macchina e investe qualcuno, io posso essere ritenuto responsabile? E la mia assicurazione è tenuta a pagare i danni al malcapitato?

Antonio Zalla - Venaria.

Con la legge vigente la responsabilità del proprietario è sempre stata esclusa (anche eccezioni alcune sentenze che hanno riscontrato da parte sua una colpa precisa, e quindi una responsabilità, per aver lasciato l'auto incustodita e con le chiavi dentro): in questo l'art. 2054 del Codice Civile stabilisce che il proprietario non è responsabile se il veicolo circola «contro la sua volontà». Esclusa la responsabilità del proprietario cade anche l'obbligo di pagare per la sua assicurazione.

Il 12 giugno, entrando in vigore la nuova legge, le cose cambieranno completamente. La vittima di un ladro che poi è fuggito come quella di qualsiasi altro investitore rimasto sconosciuto, potrà avere dei soldi così più presto e con certi limiti un indennizzo dal «fondo».

Invece colui che fosse investito da un'auto rubata identificata ed assicurata avrebbe una posizione migliore. La nuova legge stabilisce infatti che la Compagnia debba pagare anche se il veicolo circola contro la volontà del proprietario salvo la facoltà per la Società assicuratrice di rivalersi nei confronti del conducente. Ma in pratica una simile eventualità è remota e dubbia perché è ben difficile che un ladro d'auto possa essere solvibile, in grado, in pratica, di pagare grossi indennizzi. La nuova norma favorisce la vittima ma costituisce un aggravio per le assicurazioni che tutti pagheremo.

Giuseppe Alberti

il medico della famiglia

Una traccia resta sempre di traumi anche lontani

E' l'artrosi ad articolazioni offese da urti - Il danno, spesso non rilevabile ai raggi, causa un po' di dolore

Il sig. P. B. ci scrive da Santhià:

«Tempo fa, sciando, caddi pesantemente su una spalla. L'esame radiografico non ha rivelato nulla di preoccupante ma, da allora, ho sempre accusato un po' di dolore. Che cosa potrebbe essere?».

— Benché assicurate da legamenti robusti, le articolazioni (spalle, ginocchia, gomiti, ecc.) sono, in realtà, molto sensibili e sempre pronte a ricordarci, anche a distanza di tempo, un trauma ricevuto. Colpi più o meno violenti provocano infatti nella cavità articolare la formazione di un liquido siero che viene poi lentamente riassorbito. Ma la sua presenza ha purtroppo talvolta lasciato traumatizzato le cartilagini ... articolazione, causando la ... artrosi post-traumatica ... i cui danni non rilevabile ... sono perciò di natura esclusivamente funzionale. Così ... dal dolore e reattore all'articolazione ... articolazione perduta.

Nando Gazzolo tra i divi del Festival di Saint-Vincent

BUDDENBROOK CANTERA' AL "DISCO PER L'ESTATE,,

L'attore Nando Gazzolo dovrà gareggiare con Rita Pavone e Orietta Berti (qui accanto a Ranieri) veterane del « Disco per l'estate » di Saint-Vincent

ROMA, martedì sera.

Gli attori cantano. Dopo gli « exploits » di Nino Manfredi, Alberto Lupo, Andrea Giordana, Enrico Maria Salerno, Sophia Loren e compagni, tocca ora a Nando Gazzolo, che interpreta il ruolo di Tom nell'edizione televisiva dei « Buddenbrook », avventurarsi nel mondo della musica leggera. L'attore fa parte del cast del « Disco per l'estate » le cui trasmissioni radiofoniche prenderanno il via il 12 aprile prossimo.

Il Festival, che si conclude come ogni anno a Saint-Vincent, è in fase di organizzazione. C'è un elenco di 36 dischi con i relativi interpreti, ma è approssimativo e potrebbe anzi cambiare nei prossimi giorni poiché l'apposita commissione farà conoscere la sua decisione sull'accettazione dei motivi entro giovedì prossimo.

Si parla di Rita Pavone, Iva Zanicchi, Orietta Berti, Mino Reitano, Al Bano, Renato, vincitore lo scorso anno con « Lady Barbara » e poi di uno stuolo di giovani e giovanissimi, molti dei quali sconosciuti. Ma fino ad oggi sono tutti incerti poiché la loro candidatura potrebbe cadere all'ultimo momento a favore di altri. Non sono stati resi noti nemmeno i sei o sette cosiddetti « big » che, secondo la nuova formula del « Disco per l'estate », saranno ammessi direttamente alle semifinali in modo da assicurare un programma valido, televisivo e radiofonico, per le tre serate conclusive della manifestazione.

Unico nome sicuro è quello di Nando Gazzolo, proprio l'attore, ed è questa una novità. Gazzolo, che non è nuovo a questa esperienza (si ricorderanno alcune sue incisioni, come la colonna sonora di « My fair lady » e come quella inserita in uno spettacolo con Dario Fo) ha deciso di abbandonare il ruolo austero di Tom Buddenbrook per cantare in un vero concorso.

« Più che cantare — dice l'attore — io, in realtà, cantarello, tutto al più il mio è un commovente tentativo di emettere note. E', comunque, un disco interpretato da un attore, recitato e cantato ed è una esperienza che può essere fatta, sia pure come diversivo e come gioco. Dico che è un gioco, naturalmente, perché non sono un cantante professionista: in ogni modo è la prima volta che canto davvero poiché nelle precedenti occasioni si trattava di recitare con il sottofondo di un brano musicale ».

La canzone è intitolata « Dimmi ancora ti voglio bene » e sembra che abbia molte possibilità di fare strada, cioè di entrare in finale. Caso unico nella storia di questi concorsi, un partecipante spera di non arrivare così avanti: « Più che altro non ho molta fiducia in me — dice Gazzolo — e poi il fatto di trovarmi a Saint-Vincent mi creerebbe un grande imbarazzo, anche perché in estate (le tre serate sono in programma dal 10 al 12 giugno) spero di essere impegnato nell'attività teatrale ».

Nando Gazzolo sta attualmente « doppiando » una parte nella « Saga dei Forsyte », la cui seconda parte andrà in onda fra qualche tempo; poi sarà interprete di un originale televisivo, un giallo psicologico dal titolo « Uno dei due »; poi, appunto, tornerà al teatro.

Le trasmissioni del « Disco per l'estate » cominceranno il 12 aprile.

g. b.

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: espone Carlo Terzolo.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, telefono 537.420): opere recenti di Ambrogio Vismara.
DANTESCA: Carlo Mattioli, disegni.
GALATEA: sculture di Fausto Melotti.
GALLERIA ACCADEMIA (via Accademia Albertina 3): Luigi Pessot.
GALLERIA DAVICO (Gall. Sub. 30): « Sculture bianche » pers. di Molinari.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Giuseppe Migneco, personale. Orario 10-13 e 16-20.
HILTON (v. Arsenale 27, t. 531.958): personale di Giorgio Cellauro.
IL FAUNO: Allen Jones.
LA BUSSOLA (via Po 9): Cataltoma, mostra personale. Orario 10-13 e 16-20.
LA MINIMA (piazza S. Carlo 173): Francesco Messina, opera grafica.
MARTANO: espone Fausto Melotti.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): Disegni, tempere, olii (1927-1950) di Luigi Spazzapan; nella saletta « Arte dell'Africa nera ».
SETTEBELLO (v. Gallo 6, t. 689.763): Mostre contemporanea.
QUAGLINO - INCONTRI (piazza San Carlo 177): espone Enrico Villani.
VIOTTI (via Viotti 8): Personale di Tito Burroni.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « Le voci », Rassegna di film di edizione originale senza didascalie: « The night walker » (Passi nella notte) di William Castle con Robert Taylor, Barbara Stanwyck. Inviti Mondilibri (Stati Uniti, 1965, minuti 90). Vietato min. 14.

Elvis Presley, il cantante americano, idolo del rock, è stato dimesso oggi dall'Ospedale Battista dove era stato ricoverato per un'affezione oculare.

Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) — Stasera alle 21,15: Le tappe del jazz, terza serata sul tema: « Genio e modernità: Charlie Parker ». Conversazione di Giorgio Merighi con audizione discografica. Registrazione eseguita presso la Compagnia Italiana del suono, Torino. Seguirà un dibattito con Franco Mondini ed il pubblico.

Museo del Cinema: fino a domenica (ore 17 e 21,15) per il ciclo « Le voci », proiezione di « The night walker » (Passi nella notte) di William Castle, con Robert Taylor e Barbara Stanwick. Versione originale.

I film di Alexandre Alexeieff, maestro del cinema sperimentale e inventore dello « schermo di spilli » vengono presentati stasera alla Sipra da Gianni Rondolino. Inviti in via Bertola 34.

Pro Cultura (v. Carlo Alberto 11): domani alle 17,30 Claudio Sartori presenta la « Turandot » di Puccini in programma nella stagione del Regio.

« I quattro moschettieri » di Nizza e Morbelli, con Nunzio Filogamo e Roberto Brivio, riprendono da stasera al Teatro Erba.

Nel *Padrino* di Brando bandite le parole « mafia » e « cosa nostra »

New York, martedì sera.

I produttori del film « *Il padrino* », su richiesta della Lega italo-americana dei diritti civili, non useranno nella pellicola le parole mafia e Cosa nostra. Il produttore Al Rudy ha detto che il film non avrà carattere *etnico*, e al gruppo criminale si farà riferimento come « *Le cinque famiglie* ». Naturalmente, i nomi e le caratteristiche resteranno italiani, e parte del film sarà girata in Sicilia.

Il film, del quale sarà protagonista Marlon Brando, comincerà il 29 marzo, e sarà pronto per la distribuzione verso la fine dell'anno.

Le preferenze dei telespettatori

Un bimbo batte il Rischiatutto

La campionessa torinese del « Rischiatutto » Anna Casalvolone ha conquistato milioni e popolarità (Foto Pepè)

ROMA, martedì sera.

Molte trasmissioni televisive, o almeno un numero maggiore rispetto a quello consueto, hanno avuto nel mese di gennaio indici di gradimento intorno a « 80 », che è una valutazione elevatissima specie se il pubblico che le ha seguite è di alcuni milioni di unità. Il programma che è piaciuto più di tutti (secondo il rendiconto mensile del servizio opinioni della Rai fatto in base ai consueti sondaggi) è « Dedicato a un bambino », tre puntate dirette da Gianni Bongioanni che si sono occupate dell'infanzia disadattata; la vicenda del ribelle Nico e della sua maestra è stata trasmessa il giovedì sera contemporaneamente a « Rischiatutto », ma ha avuto ugualmente un pubblico numeroso che, per l'ultima puntata, ha raggiunto i quattro milioni; proprio per questa puntata è stato rilevato il gradimento più alto (« 85 »).

Altre trasmissioni, dei diversi settori, che hanno avuto indici intorno, o superiori a « 80 » sono: una puntata di « A-Z » e la finale di « Canzonissima », entrambi con « 84 », « La domenica sportiva » e la cronaca registrata di un tempo di una partita di calcio (« 81 »), « Tv 7 », la commedia « Pensaci Giacomino », « Chissà chi lo sa? » (« 80 »), « Rischiatutto » e « Mercoledì sport » (« 78 »), mentre apprezzamenti lusinghieri sono stati rivolti a « Guerra e pace » (due puntate con un indice di « 75 » da parte di oltre tredici milioni di telespettatori), « Sottoprocesso » (con un massimo di « 74 »), ad alcune rubriche specializzate e a varie trasmissioni per ragazzi.

Dei sette film andati in onda in gennaio, il migliore, per il pubblico, è stato « La Maja desnuda », con Ava Gardner, visto da oltre ventuno milioni di persone che hanno fornito un indice di « 79 »; nell'ordine di gradimento seguono « L'ultima spiaggia » con « 71 » (la prima parte è stata seguita da venti milioni e mezzo di persone delle quali, caso curioso, quattro milioni hanno rinunciato a vedere il finale) e « L'angelo del male » di Renoir; i film che sono piaciuti di meno sono « La regola del gioco » e « Il delitto di Monsieur Lange », entrambi di Renoir, e « Un americano a Parigi ». Tutti i film hanno avuto comunque un pubblico fra i quindici e i venti milioni di persone.

n. s.

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Il cadavere è in ufficio

PRIMO CANALE: « Giallo di sera », con Carlo Giuffrè ispettore Orizzonti della Scienza - SECONDO CANALE: « Boomerang » e poi « Spazio per due » con Milena Vukotic ne « Il topolino »

I programmi serali del Primo sono aperti, alle 21, da Giallo di sera con una nuova inchiesta dell'ispettore Blavier (Carlo Giuffrè) capo della polizia giudiziaria ginevrina, che indaga stavolta con la sua consueta « équipe » formata dai vice-ispettori Perrin (Franco Scandurra) e Tordu (Adolfo Geri) e dalla vice-ispettrice Nicole (Lucia Scalera) — Monique (Nicoletta Rizzi) fa la « settimana corta » — sul caso di Un impiegato modello. E' costui un certo Benoit (Remo Varisco) dipendente di una agenzia immobiliare, al centro dei sospetti dopo un grosso furto perché la sera precedente s'è trattenuto volontariamente in ufficio per un lavoro straordinario. Mentre si indaga per stabilire se è davvero colpevole o innocente il poveraccio viene assassinato.

Per nulla in difficoltà con quel cadavere che si trova per così dire sulle braccia, Blavier riuscirà, grazie anche alla solita agenda tuttofare, a sbrogliare l'ingarbugliata matassa, smascherando il colpevole.

Alle 22 in Orizzonti della scienza e della tecnica la rubrica di Giulio Macchi sarà intervistato il prof. Salvatore Luria, premio Nobel per la medicina 1969.

* *

I programmi del Secondo sono aperti, alle 21,15 da Boomerang la rubrica d'inchieste-dibattiti in due sere a cura di Luigi Pedrazzi, con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti.

* *

Alle 22.20, in memoria di quando la serata del martedì era destinata alla prosa vedremo il quarto ed ultimo atto unico del breve ciclo Spazio per due, impostato sui drammi piccoli e grandi della vita coniugale (o paraconiugale) risolti in un dialogo di sapore prevalentemente amarognolo.

Nel « teleplay » Il topolino dell'inglese Peter Lewis, forse il più fragile e superficiale di tutta la serie, due giovani sposi, Rita e Victor hanno l'improvvisa rivelazione, attraverso un banalissimo incidente, seguito da una non meno banale contesa, di quanto sia gracile un legame che ritenevano saldissimo. A mettere in crisi il loro matrimonio è l'incursione di un piccolo sorcio grigio, non si sa neppure bene se vero o immaginario, nella « living » dove la coppia sta guardando la tv. Lei, spaventata, costringe il marito a dar la caccia al roditore che vorrebbe vedere morto, mentre lui francamente non se la sente di arrivare a tanto.

Il dissidio su questa partita di caccia domestica fornisce a Rita il pretesto per enumerare una serie di amarezze che il marito le ha inflitto con la sua colpevole incomprensione ed il topolino diventa l'emblematica subdola minaccia di un'invasione massiccia di topi nel loro « nido d'amore », che naturalmente non è più tale.

Victor di fronte all'irrazionale angoscia della moglie decide (in attesa, forse, di affidarla ad uno psicanalista che la curi con idonei mezzi) di accontentarla, facendo del suo meglio per catturare l'animaletto, a condizione però di non ucciderlo: in fondo (posto sempre che non esista soltanto nella fantasia di Rita) gli è riconoscente d'averlo messo in guardia su certe brutte pieghe che potrebbe prendere la sua recente convivenza con quella pazzerella maniaca di persecuzione.

d. g.

Anna Maria Guarnieri e Giulio Brogi sono i protagonisti di « Uragano » di Ostrovski in preparazione presso gli studi tv di Torino con la regia di Colli (Foto Trevisio)

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Paolino in soffitta).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Spazio - Gli eroi di cartone).
18,45: La fede oggi.
19,15: Sapere (La società postindustriale).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Giallo di sera (Un impiegato modello).
22 —: Orizzonti della scienza e della tecnica.
23 —: Telenotte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,20: Boomerang, ricerca in due sere.
22,20: Spazio per due (Il topolino).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,25: Cronaca del rito celebrativo dell'eccidio delle Fosse Ardeatine; 12,30: Sapere; 13: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Incontro a tre; 19,15: Sapere; 19,45: Sport. Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: L'ultimo pianeta; 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Riso amaro (film); 23,10: Medicina oggi.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23,10
12,10 Smash! Dischi a colpo sicuro
12,31 Federico eccetera
12,44 Quadrifoglio
13,15 Il [illegible]
14 — Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio
16 — Onda verde
16,20 Mario Luzzatto Fegiz presenta: Per voi giovani
18,15 Canzoni e musica per tutti
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Giradisco
19,30 Bis!
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Un ballo in maschera. Musica di Giuseppe Verdi, con Flaviano Labò, Montserrat Caballé
22,35 Chiara fontana

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,05 Le canzoni di Sanremo
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,40 Classe unica
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
18,30 Speciale GR. Fatti e uomini di cui si parla
18,45 Un quarto d'ora di novità
19,02 Bellissime
19,20 « Noi, popolo di Dio »
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Mike Bongiorno presenta: Musicamatch
21 — Piacevole ascolto
21,20 Ping-pong
21,40 Novità
22 — Il senzatitolo
22,30 Giornale radio
22,40 La portatrice di pane, di Xavier de Montepin

terzo

Giornale radio: ore 18 e 21
12,20 Itinerari operistici: Il primo Verdi
13 — Intermezzo
14 — Salotto Ottocento
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Il crepuscolo degli Dei di Wagner. Atto terzo. Direttore Herbert von Karajan
17 — Le opinioni degli altri
17,40 Jazz in microsolco
18,15 Quadrante economico
18,45 « Il sole e l'altre stelle... »
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Aus Den Sieben Tagen, di Karlheinz Stockhausen
21 — Sette arti
21,30 Tribuna internazionale dei compositori 1970

Renata Mauro, con il pianista Renato Sellani, oggi al Gobetti in due concerti jazz (ore 17 e 21,15) (Moisio)

Teatri, ritrovi a Torino

AL NUOVO (Stagione Teatro Regio): da giovedì 25, ore 21 « Turandot » di Puccini. [illegible]

ALFIERI: questa sera 21,15 [illegible]

CARIGNANO: questa sera 21,15. La Compagnia dei Quattro, Valeria Moriconi - Ennio Balbo - Lia Zoppelli - Gianni Agus [illegible] « Epitaffio e ballata per Salomè ». Regia di Franco Enriquez. [illegible]

TEATRO STABILE GOBETTI: da domani ore 21 « Il dramma sospeso di Woyzeck » di G. Büchner. [illegible]

TEATRO STABILE GOBETTI: questa sera ore 17 e 21,00 due eccezionali Concerti Jazz con Renato Sellani e Renata Mauro. [illegible]

TEATRO ERBA: [illegible]

ALCIONE: [illegible]

AL CABARET [illegible]
AL BAGATELLE [illegible]
AL FLORIDA [illegible]
COLLEGE [illegible]

GAUDIO DANZE [illegible]
GAY SALA [illegible]
LA PERLA [illegible]
LA TAVERNETTA DANZE [illegible]
RIPOSI [illegible]

AL 2000 [illegible]
ASYLUM [illegible]
BOCCACCIO [illegible]
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY [illegible]
GOLDEN BOY [illegible]
MACK 1 [illegible]
MINI CABARET [illegible]
PRINCIPE: [illegible]
SAN GIORGIO [illegible]
SHAKER - PIANO BAR [illegible]
SWING CLUB [illegible]
VOOM VOOM [illegible]
WEST END NIGHT CLUB [illegible]

ABATJOUR [illegible]
BABY NIGHT - LA CLOCHE [illegible]
CAPRICE [illegible]
HOLIDAY [illegible]
LA GROTTA [illegible]
LIDO '87 [illegible]
SCOTCH CLUB [illegible]
VILLA GAY DISCOTECA [illegible]
WHISKY NOTTE [illegible]

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Scarso	○
Ottimo	●●●●	Discreto	○○
Favorevole	●●●	Consenso	○○○
Discreto	●●	Successo	○○○○
Mediocre	●	Grande successo	○○○○○

AMBROSIO [illegible]

ASTOR [illegible]

CENTRALE D'ESSAI [illegible]

CORSO [illegible]

CRISTALLO [illegible]

DORIA [illegible]

GIOIELLO [illegible]

IDEAL [illegible]

LUX [illegible]

METROPOL [illegible]

NAZIONALE [illegible]

REPOSI [illegible]

ROMANO [illegible]

VITTORIA [illegible]

proseguimenti

ARISTON [illegible]

ARLECCHINO [illegible]

AUGUSTUS [illegible]

CAPITOL [illegible]

ERBA [illegible]

MAFFEI [illegible]

TORINO [illegible]

seconde e altre visioni

ALEXANDRA [illegible]
COLOSSEO [illegible]
FARO [illegible]
FIAMMA [illegible]
FORTINO [illegible]
HOLLYWOOD [illegible]
LA PERLA [illegible]
MASSAUA [illegible]
MASSIMO [illegible]
ORFEO [illegible]
PRINCIPE [illegible]
STATUTO [illegible]
ADRIANO [illegible]
ALCIONE [illegible]
ALPI [illegible]
REGINA [illegible]
CRAVESANA [illegible]
MILANO [illegible]
OLIMPIA [illegible]
PO [illegible]
P. NUOVA [illegible]
GIARDINO [illegible]
MIRAFIORI [illegible]
SMERALDO [illegible]
VINZAGLIO [illegible]
AMERICA [illegible]
BLISUO [illegible]
SAN PAOLO [illegible]
ARIZONA [illegible]
ARTISTI [illegible]
CORALLO [illegible]
ERIDANO [illegible]
OROPA [illegible]
VITTORIO VENETO [illegible]
ASTRA [illegible]
BERNINI [illegible]
CIBRARIO [illegible]
ELIOS [illegible]
ODEON [illegible]
STAR [illegible]
ADUA [illegible]
AURORA [illegible]
MAJOR [illegible]
NORD [illegible]
ORIENTE [illegible]
PALERMO [illegible]
ZENIT [illegible]
ACAPULCO [illegible]
CABIRIA [illegible]
CONTINENTAL [illegible]
ITALIA [illegible]
PIEMONTE [illegible]
SAN CARLO [illegible]
S. LUIGI [illegible]
SPEZIA [illegible]
DORA [illegible]
ROMA [illegible]
AIDA [illegible]
AMBRA [illegible]
APOLLO [illegible]
EDERA [illegible]
IOLLY [illegible]
LUTRARIO [illegible]
SPLENDOR [illegible]

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

nel Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

ASTI

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

CUNEO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

AOSTA

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

in Emilia

PARMA

[illegible]

Al Carignano con la Compagnia dei Quattro

Salomè cambia sesso

Una curiosa edizione teatrale del dramma di Wilde con la Moriconi

Una curiosa edizione della « Salomè » di Oscar Wilde è andata in scena ieri sera al Carignano nell'interpretazione della Compagnia dei Quattro, con la regia di Franco Enriquez e Valeria Moriconi protagonista.

LA SALOME' DI WILDE — *Fu rappresentata negli ultimi anni dell'Ottocento a Parigi dalla grande Sarah Bernhard, mentre il suo autore languiva in carcere dopo un processo per sodomia. E' l'espressione del decadentismo e della sostanziale ambiguità di Wilde, che ondeggia tra la simpatia per il povero profeta Iokanaan decapitato e tra l'attrazione verso la perfida Salomè, che si crede al di sopra della morale e del comune rispetto per il prossimo. Il testo è zeppo di faticose immagini retoriche, di assurdi paragoni liricheggianti, di azioni immotivate o quanto meno precipitose. Esso non rende giustizia al Wilde poeta ed è proprio una tra le cose che meno si potrebbe riprendere, da un repertorio definitivamente condannato all'oblio. Invece ad Enriquez è balenata l'idea di cimentarsi in un'impossibile impresa.*

LA SALOME' DI ENRIQUEZ — *Il regista comincia presto a cambiare le carte in tavola, già dal titolo che diventa Epitaffio e ballata per Salomè. Poi inventa un personaggio di clown in funzione di prologo come chi introduce lo spettacolo. Costui — vedi caso — pretende di essere stato compagno in prigione di Oscar Wilde e ne declama i versi della Ballata del carcere di Reading. Si stabilisce così subito un'analogia tra finzione artistica ed esperienza di vita, che certamente non sarebbe dispiaciuta alla mentalità contorta di Wilde.*

Quindi Iokanaan non sta in ceppi solo perché predice una religione rivoluzionaria ma anche perché rappresenta lo scrittore (di cui recita il De Profundis) e le sue idee tanto contrarie alle convenzioni sociali. Sorvoliamo sulla credibilità dell'equazione « Cristianesimo = omosessualità » e affrettiamoci a vedere che la capricciosa Salomè non è altri che il giovane Bosie, amore e fonte di guai per Oscar Wilde e che il perfido Erode equivale al marchese di Queensberry (padre del nobile Bosie), il quale provocò il giudizio contro il poeta. Non si dimentichi che la recita s'immagina in un circo e che gli attori sono separati dal pubblico mediante un'impalpabile cortina. E' quanto basta per avvertire che non si punta un'adesione ai personaggi della vecchia commedia ma un'attenzione a tutto il mondo di Wilde e del suo tempo.

SPETTACOLO E ATTORI — *Il procedimento di Enriquez e della sua compagnia, per forza, arriva poco agevolmente al pubblico, che non è obbligato a sapere tutto della vita e dell'arte di un autore, indipendentemente dalla commedia che si svolge sotto i suoi occhi. Non a caso infatti, lo spettacolo funziona meglio quando abbandona cervici e pennacchi, per ridursi alla riesumazione di Salomè, senza orpelli e senza ballate. Qui la Moriconi, che per mezz'ora recita trasognata come se fosse Ofelia dell'Amleto, ritorna a lavorare sul serio e, incessantemente all'erta, non delude. Gli altri sono Ennio Balbo nei panni di Erode, Lia Zoppelli che è Erodiade, Carlo Simoni profeta sconsolato, tutti mal serviti dal testo, isolati nella scenografia di Emanuele Luzzati e affondati nel broccato di Colombotto Rosso.*

La gente non si scalda troppo all'eventualità di un Oscar Wilde pioniere di una nuova morale e si abbandona con piacere alla vicenda conosciuta, obbedendo al simpatico invito ad applaudire del clown-orchestra Gianni Agus.

Piero Perona

Valeria Moriconi e Lia Zoppelli, viste da Chicco, nella « Salomè » di Wilde-Enriquez ieri sera al Carignano

Scandali di "Roma-bene,, anche per Minnie Minoprio

Ecco Minnie Minoprio, dal teleschermo al film di costume diretto da Carlo Lizzani

Alberto Sordi e Senta Berger al primo « ciak » di « Roma-bene »

ROMA, martedì sera.

La tv ha portato fortuna a Minnie Minoprio. Dopo « Speciale per noi » e « Teatro 10 », anche il cinema la lancerà in una storia di costume.

In un'antica villa romana, trasformata per l'occasione in teatro di posa cinematografico, tre registi si sono trovati insieme per i primi « ciak » del film « Roma bene »: Carlo Lizzani, Nino Manfredi (l'attore ha infatti terminato recentemente di dirigere « Per grazia ricevuta ») e Vittorio Caprioli. Il primo rimane dietro la macchina da presa, gli altri due sono impegnati come interpreti in una scena del film che vedrà, nei prossimi giorni, la partecipazione di numerosi altri attori: da Alberto Sordi a Virna Lisi, da Irene Papas a Philippe Leroy, da Michèle Mercier a Senta Berger, da Mario Feliciani a Umberto Orsini, Franco Fabrizi, Gastone Moschin, Annabella Incontrera, Pupo De Luca, Gigi Ballista e appunto Minnie Minoprio, la soubrette-cantante impostasi recentemente all'attenzione del pubblico televisivo.

Su questo suo nuovo film, Carlo Lizzani ha detto che sono stati anticipati significati e notizie non sempre esatti: è stato scritto, ad esempio, anche recentemente, che l'opera sarà la versione cinematografica del tragico fatto di sangue di cui furono protagonisti, l'estate scorsa, il marchese Casati, la moglie e l'amante di costei. « Niente di più inesatto — precisa l'autore — io già da tempo avevo in mente di realizzare un film in cui venissero trasferite in qualche modo le sensazioni, le emozioni, le osservazioni suggeritemi dal mio rapporto con la realtà d'oggi ».

g. b.

Ai campionati assoluti di Vietri sul Mare

I bridgisti torinesi campioni d'Italia

I bridgisti torinesi hanno ottenuto una clamorosa affermazione conquistando a Vietri sul Mare il titolo italiano a squadre serie nazionale. Il torneo, conclusosi domenica scorsa, radunava le otto migliori squadre italiane: quattro di Roma, due di Milano, una di Torino e una di Genova. La compagine torinese, capitanata dall'ing. Vito Pittalà, si è imposta dopo una combattutissima serie di gare durate quattro giorni. Al secondo posto si è classificata la squadra milanese guidata dalla campionessa europea Rina Jabes.

Oltre all'ing. Pittalà facevano parte della formazione torinese Giuseppe Garabello, Rodolfo Pedrini, Antonio Vivaldi e il prof. Luigi Firpo. E' la prima volta che lo « scudetto » del bridge finisce a Torino: lo scorso anno si era imposta una squadra romana, comprendente i due « grandi » del « blue team » Belladonna e Garozzo, che una decina di giorni fa hanno vinto — primi europei nella storia del bridge — il campionato della Lega americana.

Lo schieramento base dei torinesi a Vietri sul Mare era costituito da Pittalà-Garabello e Pedrini-Vivaldi, due coppie estremamente affiatate, capaci di un costante elevato rendimento, che dovranno essere tenute presenti dai selezionatori azzurri per le prossime competizioni internazionali. A Vietri erano in molti a scommettere sul loro successo.

Anche nei campionati minori che si sono recentemente conclusi, i bridgisti torinesi si sono fatti valere, a dimostrazione che la « scuola » della nostra città non ha nulla a che invidiare a quella romana e a quella milanese. Le squadre capitanate da Gian Rosano e Pietro Morino sono state infatti promosse in serie B.

p. g.

Il giornale non è responsabile delle varianti non tempestivamente comunicate alla redazione

IL DERBY PIÙ BELLO

(Come un western all'italiana)

Ancora un'immagine del centocinquantatreesimo derby torinese. Crivelli, Ferrini, Capello e Anastasi danzano attorno al pallone. Sono quattro degli indimenticabili protagonisti di una partita che ha avuto il sapore di un western, tali sono stati i colpi di scena e tante le emozioni. Difficilmente rivedremo a breve scadenza un confronto così bello, così ricco di azioni, di prodezze individuali e corali. I trentacinquemila presenti hanno vissuto un pomeriggio « storico ». Dedichiamo quest'ultima immagine del derby agli assenti che sono stati tanti. A Torino, quando è ora di applaudire, la gente rimane sempre a casa

UN MAGO E LE FIERE SULLA VIA DELLA JUVE

Stavolta il campo giusto

A NOVARA UN CLIMA TORINESE

Torino-Sampdoria si giocherà sul campo di Novara. Una scelta che dovrebbe soddisfare i tifosi granata molto di più di quella di Bergamo, dove il Torino ha perso contro l'Inter. Tra l'altro, il campo di Novara ricorda un po' il Filadelfia, le gradinate sono a ridosso del terreno di gioco e adesso che la pace è fatta — dopo il derby elettrizzante — ci si può augurare che intorno al Torino si formi nuovamente un caloroso incitamento. Anche perché, nella zona, sono molto numerosi i clubs dei tifosi granata. Una designazione, insomma, molto più gradita di quella proposta dalla Samp, che aveva suggerito Savona.

« Sarà una partita molto dura », ha detto Cadè, « è troppo importante per la lotta che interessa la retrocessione ». E' proprio il caso di parlare di « fatal Novara », resta solo da stabilire chi farà la fine di Carlo Alberto. Cadè non ne ha proprio l'intenzione e la squadra è caricatissima dopo la partita contro la Juventus. I « cugini » hanno una gran parte in questo rilancio del Torino.

SALA: "Giocando si soffre di meno,,

Claudio Sala, squalificato, contro la Juventus non c'era ed ha seguito alla radio le vicende del derby. « Per me è stata una esperienza nuova: è la prima volta che mi succede da quando sono al Torino, è la prima partita che salto dopo averne giocate cinquantuno. Un'esperienza che proprio non mi è piaciuta: ho acceso la radio, ho sentito che stavamo vincendo per due a uno. Da quel momento tutto è diventato confuso, un'altalena pazzesca. Quando Cereser ha battuto il secondo calcio di rigore ero stanco come se avessi giocato anch'io la partita. Il radiocronista, poi, l'ha raccontato molto bene, creando un clima di suspense. Meglio, molto meglio, essere sul campo. Se non altro, si soffre di meno! ».

« Domenica allora soffrirai di meno. Cosa dici della scelta di Novara? ».

« Dopo quello che è successo a Bergamo non posso che pensare che le cose vadano meglio. Per la squadra e per me personalmente, visto che ho eliminato la mia prima squalifica. Mi dicono che il terreno è buono, a Novara, e questa è una notizia confortante; per il mio tipo di gioco lo stato del campo ha un'importanza determinante. Penso che il Torino dovrebbe farcela, magari soffrendo un po'. E' sempre la squadra che ha pareggiato con la Juve, non dimentichiamolo ».

Gli diciamo che il Torino avrà un Sala in più e lui ribatte:

« Saremo sempre in undici, comunque. E contro la Juventus l'assenza di Sala non si è proprio sentita. E' stato sostituito al meglio ».

b. brac.

Forse il momento di Landini

Il derby è presto dimenticato. Il Torino deve pensare a superare i prossimi difficili turni di campionato, e non può certo rilassarsi dopo la superba prova offerta contro i bianconeri. La Juventus, d'altro canto, anche se esclusa dalla lotta per lo scudetto, ha bisogno della massima concentrazione per affrontare gli impegni di Coppa delle Fiere e per conquistare il premio di consolazione del terzo posto in classifica: traguardo non impossibile dopo la sconfitta del Napoli a San Siro.

Anche i giocatori, intelligentemente, preferiscono guardare al turno successivo e lasciare il derby alle spalle soltanto come un piacevole ricordo.

« E' acqua passata — afferma Landini — adesso andiamo a Roma contro i miei ex compagni, dobbiamo pensare ad Herrera ».

Landini, forse a Roma

L'attaccante bianconero domenica farà ritorno in squadra. Aveva giocato la sua prima ed ultima partita di campionato il 15 novembre contro il Cagliari prendendo il posto di Novellini negli ultimi venti minuti del secondo tempo. Vycpalek approfitterà della trasferta di Roma per metterlo ancora una volta alla prova. Landini forse sarà impiegato per tutto l'arco della partita o soltanto nella ripresa all'ala sinistra, con Bettega in sostituzione di Anastasi al centro dell'attacco.

Landini non sembra però ancora convinto delle intenzioni di Vycpalek. Dice:

« Se gioco sono contento, ma non tocca io a decidere, di queste cose non ne so nulla ».

« E' comunque un'occasione che non dovrebbe lasciarsi sfuggire ».

« No certo, mi va troppo bene ».

« Crede che questo per lei possa essere il momento buono? ».

« I momenti sono tutti buoni quando si ha voglia di giocare ».

« Perché la sua assenza dalla prima squadra si è prolungata tanto? ».

« Non so, è capitato, non sta a me decidere ».

« Sì, lo abbiamo capito, però Spinosi e Capello si sono inseriti con maggiore facilità ».

« Hanno anche avuto più fortuna a non trovare gente più brava di loro, come è capitato a me. Adesso però viene il mio turno... se viene e cercherò di farmi valere ».

« E' un caso che lei rientri contro la Roma? »

« Prima di tutto non è ancora detto che io rientri... ».

« Senta, diamo per scontato, ipoteticamente, il suo ritorno in squadra a Roma. In quali condizioni d'animo entrerebbe in campo? ».

« Con tutta tranquillità, l'esperienza della Juventus è stata positiva, ho imparato ad attendere il mio turno con pazienza: a Roma giocavo sempre, certo mi piaceva di più, a Torino però mi hanno insegnato ad essere umile. Comunque non è detto che giochi ».

« Scusi lei è diplomatico o superstizioso? »

« Superstizioso, ma davvero, non è detto che giochi ».

Salvatore Rotondo

Tre modi per fare dodici punti

COME VINCERE UN CAMPIONATO IN 8 SETTIMANE

Milan e Inter: dal gemellaggio al divorzio

Una donna in campo a Marassi? No, è Roversi, il terzino del Bologna, uno degli ultimi capelloni del campionato

L'avvenuto « gemellaggio » tra Milan e Inter propone ora una serie di considerazioni, la più importante delle quali meriterebbe di essere sviluppata in uno di quei preziosi libri [illegible] che praticamente insegnano l'arte di conquistare gli amici, oppure il metodo per rafforzare la memoria, o anche la maniera di raggiungere un posto di comando nel mondo e guadagnare facilmente un milione di dollari.

« How to win a championship in eight weeks », ovvero « Come vincere un campionato in otto settimane », potrebbe essere il titolo di un simile libro, verosimilmente destinato a diventare un « best-seller ».

Esistono varie maniere per vincere uno scudetto, e la prima consiste nel non perderlo. Il Milan, che non è stato messo in grado di leggere il libro, deve [illegible] inevitabilmente ignorato, almeno fino a questo momento, il particolare dato che, con l'inizio della primavera, ha esaurito il consistente vantaggio invernale accumulato nei confronti dell'Inter. L'ipotesi avanzata da qualcuno, secondo la quale il cedimento milanista e il progresso interista sarebbero stati concordati allo scopo di organizzare un derbissimo da 250 milioni d'incasso, non appare molto convincente. E' probabile che altri fattori tecnici, tattici e psico-fisici abbiano invece facilitato, nel quadro dell'imponderabile calcistico, questo gemellaggio destinato a concludersi in un immancabile divorzio.

La storia, come insegnano i miti e le leggende, non avrà una fine lieta. Da Caino e Abele in poi, molto frequenti sono stati i casi di sopravvenute brusche separazioni di fratelli o di amici. Il compromesso escogitato dagli dei nel caso di Castore e Polluce rappresenta un'eccezione irripetibile, dato che il presidente della Federcalcio, Artemio Franchi, non ha, almeno per ora, il potere di assegnare a giornate alterne lo scudetto al Milan e all'Inter. Dovremo rinunciare ad avere una squadra campione per le partite interne e un'altra per le sole trasferte, anche perché i tifosi non apprezzerebbero sufficientemente una simile proposta.

Deciderà Helenio?

Escluso, quindi, uno scudetto in coabitazione, non resta che analizzare la maniera di vincerlo. In questo momento Inter e Milan dicono « trentatré » e sembra quasi che si siano recati dal medico. Dicono « trentatré », ma già pensano ai quarantacinque punti, e perciò meditano di conquistarne dodici in otto settimane. Il Napoli non c'entra più. Per conseguire 45 punti dovrebbe vincere otto partite consecutive. L'impresa è irrealizzabile anche per chi ha saputo interrompere gli zeri di Vieri e avviare conseguentemente un calciatore verso il pugilato.

Ci sono tre modi per totalizzare 12 punti in otto giornate:

il primo prevede quattro vittorie e quattro pareggi;

il secondo cinque vittorie due pareggi e una sconfitta;

il terzo, sei vittorie e due sconfitte.

A Rocco e a Invernizzi spetta il compito della scelta che concede la sola variante di tentare il superamento dei 45 punti, come del resto fece il Milan nella stagione 1967-'68.

Quota 45 presenta il traguardo della perfezione confortata dalla media inglese. Ci si può arrivare anche perdendo una o persino due partite. Se ne può dedurre che un eventuale scivolone, nel corso delle prossime settimane, non dovrà essere considerato drammaticamente decisivo. Il particolare può avere la sua importanza sul piano psicologico, in un momento in cui la tensione nei due opposti campi è destinata a salire (e a rendere agitati i sonni di Carraro-Milan e di Fraizzoli-Inter) sin dalla prossima domenica che vedrà intrecciarsi il torneo dello scudetto con quello degli « Under 18 » Varese e Catania. Anche i sottosviluppati della classifica hanno un loro programma che si chiama quota 25 e che può renderli fastidiosamente pericolosi.

In un campionato, in cui un « derby » torinese mette in vetrina sei gol, tutto può accadere, e anche il contrario di tutto. Ricordiamo, tra parentesi, che il Torino in 21 giornate di campionato aveva segnato in media un gol ogni novantanove minuti e 28 secondi (Juventus uno ogni 87' e 30"; Milan uno ogni 46' e 5"; Inter uno ogni 63 minuti). Nella sola ventidunesima domenica il Torino ha invece realizzato in media una rete ogni trenta minuti. Aggiungiamo scherzando prima di chiudere la parentesi, che soprattutto per il Torino, le statistiche sono. [illegible] esatte.

Per concludere il discorso sul gemellaggio Milan-Inter occorre ricordare che sulla linea dell'ultimo traguardo saranno in agguato le due squadre romane. La Lazio è già stata una volta al centro di un clamoroso rivoluzionamento delle previsioni a vantaggio della Juventus e a danno dell'Inter di Helenio Herrera. L'oroscopo non può trascurare il confronto degli eventi già verificatisi con quelli in corso di maturazione in vista di quella volata finale che potrebbe anche, e stranamente, affidare all'ex mago una funzione decisiva. Milano propone e, una volta di più, Roma dispone. Lo scudetto, per essere assegnato all'una o all'altra squadra milanese, ha bisogno del [illegible] visto romano.

Massimo Della Pergola

NAPOLI e INTER danneggiate insieme

Il pasticcio grosso dell'arbitro Gonella

(e con le squalifiche si altera il campionato)

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

E' arrivata la primavera ma per il massimo campionato di calcio è rimasto inverno cupo e profondo. Proprio adesso anzi che le squadre in lotta per lo scudetto o la retrocessione cominciano a prodursi nello sforzo finale, il clima del torneo volge decisamente alla tempesta e minaccia di provocare gravissimi strascichi. In verità succede tutti gli anni che gli animi, a primavera, si scaldino e inducano molti protagonisti a commettere irrimediabili corbellerie. Quest'anno si è esagerato fin dall'inizio. L'epicentro dell'uragano ieri l'altro si è spostato, come è noto, su San Siro ma il tifone ha imperversato un po' su tutti i campi italiani ed ha travolto gli animi di molti giocatori, arbitri e dirigenti.

A Milano ne sono successe di tutti i colori. L'arbitro astigiano Gonella dapprima ha graziato l'Inter di un calcio di rigore per un fallo di Burgnich su Sormani, poi ha ignorato un fallo in area ancora più grave dello stopper napoletano Panzanato ai danni di Boninsegna, quindi, dopo che il Napoli era passato in vantaggio con un gol di Altafini, ha espulso il libero interista Burgnich per una entrata irregolare sul centravanti avversario Umile, a gioco fermo. Burgnich nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo della gara ha spiegato a Gonella di non avere udito il fischio con il quale egli aveva interrotto il gioco e di essere entrato quindi su Umile senza cattiveria e senza la minima consapevolezza di avere commesso un fallo a gioco fermo.

Gonella deve essere rimasto convinto della spiegazione del difensore nerazzurro e, resosi improvvisamente conto di avere compromesso la regolarità di una partita che valeva un campionato, ha ritenuto evidentemente di poter sopperire al precedente errore, trasformando in un calcio di rigore una chiara punizione indiretta per fallo d'ostruzione di Panzanato su Mazzola. Ha quindi convalidato il gol realizzato dall'interista Boninsegna battendo un penalty dopo una rincorsa irregolare spianando definitivamente la strada della [illegible] all'Inter, che è poi riuscita infatti a passare in vantaggio poco prima della fine della gara, grazie anche ad un errore piuttosto clamoroso di Zoff.

La contraddittorietà degli errori infilati da Gonella costituisce naturalmente la prova che l'arbitro piemontese non aveva alcuna intenzione di favorire l'una o l'altra squadra e che egli le ha, al contrario, danneggiate entrambe, perché incappato, probabilmente, nella giornata più infausta della sua pur felice carriera arbitrale.

Rimane il fatto che il signor Gonella non ha soltanto falsato il risultato della partita più importante della settima giornata di ritorno (sarebbe forse bastato che egli desse il primo rigore per il fallo di Burgnich su Sormani o quello ancora più clamoroso per il fallo di Panzanato su Boninsegna, perché la partita [illegible] tutta un'altra piega e non si verificasse alcun altro incidente), ma si è anche posto nella condizione di dover necessariamente influire anche sugli sviluppi ulteriori della lotta per il titolo di campione d'Italia nella quale da mesi ormai sono [illegible] l'Inter, il Milan e lo stesso Napoli. E' noto, infatti, che l'epilogo dello scontro Inter-Napoli è stato caratterizzato da episodi [illegible]: uno schiaffo di Altafini a Giubertoni, un pugno di Vieri ad Altafini, una manata al collo di Boninsegna su Altafini ed un principio di pugilato tra il centravanti interista e Bianchi.

Il tutto si è svolto sotto gli occhi di Gonella e dei suoi guardalinee, i quali non potranno non riferirne al giudice sportivo. Domani, pertanto, verranno sicuramente squalificati in parecchi. Le assenze dei « cattivi » potrebbero influire in modo determinante nella lotta per lo scudetto e anche in quella per la retrocessione poiché l'Inter giocherà a Catania ed il Napoli in casa con la Lazio.

Stando così le cose, si può anche capire perché i dirigenti del Napoli e quelli stessi dell'Inter abbiano già perduto o minaccino di perdere la serenità indispensabile per sfuggire alla tentazione di parlare di congiure a sfavore delle rispettive squadre. Congiure vere e proprie invece non ve ne sono state. Solo l'incompetenza, l'impreparazione, la faciloneria di troppe persone hanno alterato la regolarità del torneo. Ne sa qualcosa soprattutto il Torino, e lo sanno anche Fiorentina e Milan.

David Messina

Boninsegna Con una doppietta nell'incontro con il Napoli l'interista Boninsegna, capoclassifica del Premio Chevron Sportsman dell'anno, ha migliorato la propria posizione distaccando sensibilmente il milanista Prati che a Vicenza non ha segnato.

Ritiro Il tedesco Klaus Brekelmann, difensore del Borussia Dortmund, squadra militante nella prima divisione della Germania Occidentale, dovrà probabilmente troncare la carriera a 22 anni. Il giovane calciatore verrà infatti operato per la seconda volta nell'arco al tendine d'Achille.

COPPA - Inglesi o tedeschi gli avversari dei bianconeri?

Sul fronte delle tre coppe internazionali oggi e domani avranno luogo le partite di ritorno. Così sapremo, con matematica certezza, chi accompagnerà la Juventus nelle semifinali delle « Fiere ». I bianconeri, che hanno già superato il turno battendo il Twente di Enschede (2-0 e 2-2) oggi staranno a guardare che cosa succede. Il Leeds, attualmente in testa al campionato inglese, dopo aver vinto la partita di andata con un punteggio poco rassicurante (2-1) dovrà ora difendersi dal pericoloso assalto dei portoghesi del Vitoria che finora, comunque, non sono mai apparsi irresistibili.

Il Liverpool a Monaco contro il Bayern dovrebbe amministrare con una certa tranquillità il 3-0 acquisito nella partita di andata, mentre più incerta appare la sorte dell'Arsenal che a Colonia si presenta con un vacillante 2-1 a proprio favore. Ricordiamo che i gol in trasferta valgono doppio. Non dovremmo andare lontani dal giusto nel pronosticare una semifinale con Leeds, Liverpool, Colonia e Juventus con qualche riserva per il Leeds al cui posto potrebbe sostituirsi il Vitoria. Un semifinale ad alto livello, molto più interessante della Coppa dei Campioni.

La Coppa dei Campioni, domani sera, avrà la [illegible] come arbitro della partita di ritorno più attesa, quella in programma a Glasgow fra Celtic e Ajax. Due settimane fa, a venti minuti dalla fine, sul campo di Amsterdam il punteggio era di 0-0; poi, gli olandesi si scatenarono e chiusero, incredibilmente, per 3-0. Si attende la risposta degli scozzesi il cui furore agonistico è proverbiale. Ma basterà per cacciare la palla in rete tre volte? L'Everton rischia in Grecia, contro il Panathinaikos. Nella prima partita gli inglesi non sono andati oltre l'1-1. Se verranno eliminati per il calcio britannico si tratterà di una autentica umiliazione. Stella Rossa-Carl Zeiss (2-3 nell'andata) e Legia-Atletico Madrid (0-1) completano il cartellone.

Nella Coppa delle Coppe domani sono in programma le seguenti quattro partite alle quali [illegible] seguire il risultato della prima partita: Manchester-Gornik (0-2), Vorwaerts-Eindhoven (0-2), Chelsea-Bruges (0-2), Real Madrid-Cardiff (0-1).

Longo in corsa Domenica si disputerà a Bastia di Rovolon (Padova) una gara di ciclocross aperta a professionisti e dilettanti. Alla corsa parteciperà anche il campione d'Italia Renato Longo. Il percorso si snoda lungo un circuito da ripetersi [illegible] volte, per un totale di chilometri 22,500.

Tiro primato A Praga, nel corso dei campionati europei di tiro con carabina e pistola ad aria compressa, il tiratore P. G. '72 Giuseppe De Chirico di Bolzano si è classificato al quinto posto nella carabina ad aria compressa con punti 379 su 400, stabilendo il nuovo primato italiano della categoria.

La Fiorentina nel caos e sull'orlo della retrocessione

UNA RIVOLTA LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE BAGLINI

Forse sua la colpa

Il mago di Turi perde la testa

Recita, insulta e minaccia

Un giorno Pugliese aveva detto: « In Italia sono convinti che io, Oronzo, sia capace soltanto di allenare le piccole squadre come il Foggia e il Bari, o squadre costituzionalmente di mezza classifica come la Roma. Invece mi ritengo adatto, adattissimo, anche per le grandi squadre. Se voglio, il signore so farlo anch'io ». Nella Fiorentina, però, Pugliese a « fare il signore » non ha avuto tempo, né voglia, ed ora occupa, distinguendosi per il solito carattere estroso, irascibile e i gesti un po' buffi di sempre, una panchina bersagliata dalle critiche e dalla sfortuna. Pugliese doveva portare l'armonia in squadra, invece ha litigato con Chiarugi, con Vitali, con Superchi. Nelle dichiarazioni, [illegible] si tratta di [illegible] i giocatori, non va tanto per il sottile.

« Quando sono venuto a Firenze — dice — ero convinto che la [illegible] fosse proprio così malata, tutto va storto, ma a fine anno i miei dirigenti avranno un rapporto dettagliato, punto per punto. Da quando sono arrivato a Firenze la squadra mi ha fatto quattro autogol. E' possibile? Ieri il premio di partita era grosso, mezzo milione. E poi questo Vitali non mi interessa, a me interessava il Vitali del Vicenza ».

Poi ha iniziato un show patetico, anche se previsto. « Domenica per la prima volta in vita mia ho pianto dopo una partita. Non ricordo neanche più a quanto ammonta il mio stipendio mensile. In questo momento penso soltanto alla salvezza della Fiorentina. Non mi interessa altro. Ci salveremo, con fatica, però ci salveremo ».

Vitali contesta Chi fa la squadra?

Vitali, esaltato dal « boom » dello scorso anno nel Vicenza, appena saputo a luglio che era stato acquistato dalla Fiorentina, aveva dichiarato: « Ecco, e adesso dimostrerò ad un certo signor Carniglia chi sono io, gli farò rimpiangere di avermi rinfacciato un giorno che io non sapevo giocare al calcio. Nel Bologna piuttosto che mettermi in squadra mi preferiva Paganini, capito? Paganini ». A Carniglia tutto si potrà rinfacciare, tranne di non saper giudicare i calciatori, e come « li vede » lui sono pochi a vederli. Difatti, Vitali ora è fuori squadra, ha segnato due o tre gol su rigore ed ha « umiliato » la Fiorentina che per lui [illegible] speso 700 milioni.

Neanche in questo momento, però, il centravanti trova la forza per essere almeno umile. Domenica a Firenze, nell'intervallo della partita, è andato dai giornalisti ed ha chiesto ufficialmente: « Chi fa la formazione? Baglini o Pugliese? ».

Pugliese si è ritenuto giustamente offeso dall'insinuazione ed ora pretende che la società multi il giocatore. Almeno, com'era stato un giorno per Carniglia, Oronzo avesse la consolazione di un Paganini!

Tra poco si congederà dai giocatori viola

Il presidente gigliato si è ribellato agli arbitri?

dal corrispondente

Firenze, martedì sera.

Tra poco Nello Baglini, presidente dimissionario, si congederà dai giocatori viola. E' previsto un brindisi di [illegible] e così per la Fiorentina sarà il secondo triste brindisi della stagione, dopo quello che ebbe per protagonista Bruno Pesaola, l'allenatore silurato.

Baglini ha annunciato ieri sera le sue dimissioni e ha detto che « per il momento sono irrevocabili ». Il consiglio della società non ha ancora preso posizione. L'annuncio di ieri l'ha colpito in contropiede. Occorrerà una nuova riunione e si prevede che i consiglieri respingeranno le dimissioni. La previsione è autorizzata da quanto ha detto l'ingegner Ugolino Ugolini, amministratore delegato della Fiorentina, l'uomo che ha assunto ora la posizione di leader. Ugolini tenterà di persuadere Baglini a ritirare le dimissioni.

In questo momento la situazione è piuttosto incerta e nebulosa. Baglini si è dimesso dalla Fiorentina e domani annuncerà le sue dimissioni anche da consigliere della Lega. Vuole uscire dal mondo del calcio. La domanda più legittima è questa: Perché vuole uscirne? Forse per non rimanere coinvolto in un'eventuale e non improbabile retrocessione della squadra in serie B? Baglini ce l'ha con gli arbitri, ma non li nomina. Ce l'ha, in particolare con il signor Bernardis di Trieste, residente a Latina, ma nella conferenza stampa di ieri si è guardato bene dal ricordarlo. D'altra parte la sua frase: *« Mi dimetto di fronte al continuo ripetersi di avvenimenti negativi anche dal lato extra tecnico »* è molto meno sibillina di quanto sembri: anzi, è trasparente. Bernardis è l'ultimo nome « incriminato », ultimo in ordine di tempo, è chiaro. Il 2-1 subito dai viola contro il Cagliari viene attribuito, negli ambienti della Fiorentina, proprio all'arbitraggio, e più esattamente alla mancata concessione di un calcio di rigore.

Dimettersi per un rigore non concesso è poco, però. Se tutti i presidenti facessero o avessero fatto così, nessuna società avrebbe più il suo [illegible] riconosciuto. Baglini, difatti, si è guardato bene dal far risalire la sua decisione a Bernardis o a quello che è successo in Fiorentina-Cagliari. Nella conferenza stampa è stato sempre controllatissimo, sebbene i giornalisti abbiano cercato ripetutamente di portare il discorso in quella direzione.

Fino a prova contraria, dunque, Baglini è da ieri ex presidente della Fiorentina. Il quadro della situazione è preoccupante.

Oronzo Pugliese, giunto a Firenze carico di vitalità, di volontà e d'innegabile grinta, è piuttosto depresso anche lui. « *Lotteremo* », seguita a ripetere con ammirevole monotonia. Al di fuori delle polemiche, degli arbitraggi ritenuti, a torto o a ragione, negativi, e di tante altre beghe interne, resta vero che la Fiorentina di quest'anno non ha un gioco, e senza gioco non arriva a vincere. Il suo bilancio dall'inizio del campionato è difatti di due sole vittorie, contro la Roma nella prima giornata e poi col Foggia il 20 dicembre 1970.

Giampiero Masieri

Tutti e due fuori. Prima Pesaola, licenziato, poi Baglini, dimissionario. Sulla nave viola che ondeggia paurosamente e rischia di affondare non ci sono, né torneranno. Ora alla guida della simpatica e sfortunata Fiorentina è rimasto un tecnico tutto gesti e parole che serve ben poco a calmare le acque. Il divorzio Baglini-Pesaola è durato poco. A quest'ora, forse, l'ex presidente avrà scelto Napoli [illegible] sede di una vacanza e a Napoli potrà rivedere il « Petisso »

ZILIOLI SECONDO PER UN SECONDO

HOSPITALET, martedì sera.

Zilioli fugge in salita e, sempre seguito da Pintens, passa per primo sull'ultimo colle, si cala come un folle lungo la discesa che porta al traguardo, vince la volata. Dunque salita, discesa e sprint a favore del torinese. E' una dimostrazione che si trova in stato di grazia in questo inizio di stagione. Ora, nella terza giornata della Settimana Catalana, è secondo in classifica (sempre in compagnia del tenace belga Pintens) ad 1 secondo da Ocaña.

Afferma Zilioli: « Adesso me ne sto tranquillo sino all'ultima tappa. Se riesco a mantenere inalterato il distacco da Ocaña, ce la vedremo direttamente quando sarà il momento. Tanto il percorso di gara, che ho visto sulla cartina, si presenta aperto a qualsiasi soluzione ». L'unica grinza nel discorso del capitano della Ferretti sta nel fatto che ancora non si sa se il percorso stabilito all'inizio sarà rispettato: anche in Spagna, sui monti, si corre fra due muri di neve e, di conseguenza, è possibile una variante dell'ultimo momento.

C'è quindi chi dice a Zilioli di non attendere l'ultimo giorno per attaccare il « leader » della classifica, l'iberico Ocaña, ma di approfittare di ogni occasione, in qualsiasi tappa.

Ossigeno per l'ippica

SCOMMESSE IN ASCESA

The Profet, debutto a S. Siro

(e. r.) A giorni l'Unire dovrebbe comunicare la sua decisione di non ritoccare il monte premi delle gare ippiche dei mesi di maggio e giugno rispetto al 1970. Ciò conferma che — sebbene la tassa del 7 per cento sulle vincite non sia stata ancora trasformata — il movimento delle scommesse ha segnato una ripresa. Per gli ultimi sei mesi dell'anno la decisione sarà comunicata in un secondo tempo.

La ripresa più sensibile del gi[illegible], linfa vitale dell'ippica in tutto il mondo, è maggiore nelle agenzie ippiche, che ancora una volta si confermano la vera punta dei finanziamenti dell'ippica italiana. La situazione è invece meno rosea negli ippodromi, soprattutto perchè qui hanno maggiori possibilità di lavoro i clan-bookmakers clandestini, che assorbono sempre una parte cospicua di scommesse senza che contro di loro venga compiuta alcuna manovra di contenimento e di repressione.

E' opinione diffusa che la revisione delle trattenute fiscali dell'ippica — [illegible] non saranno ridotte ma prelevate in forma diversa — permetterà una decisa ripresa del settore, che risente ancora della grave crisi dell'autunno scorso. Il provvedimento deve essere esaminato dalla Camera con procedura d'urgenza, ma è ancora giacente in commissione. Si spera che la discussione possa incominciare prima della fine del mese.

Oggi importante debutto europeo di The Profet (soggetto americano che corre con colori svedesi), a Milano, nel Premio delle Alpi (L. 4.000.000, m. 1600) di trotto in cui incontra Sion, Ladora Hanover, Smokey Morn, Scully Hanover. A Napoli è in programma il Premio Primavera (L. 2.500.000, m. 2060) di trotto con Quassaru, Eglon, Vaprio, Porche, Smit. Galoppo a Roma con il Premio Ludovisi (L. 3.630.000, m. 1400): vi partecipano Cloe 52, Fulmaster 53 1/2, Japigia 50, Cheerleader 31 1/2, Castelluzza 50.

Imbattibili i sovietici nell'hockey

Unione Sovietica e Stati Uniti se le danno. Ma è sul campo di hockey dove ciò non solo è permesso ma quasi obbligatorio. Sport notoriamente duro e virile, l'hockey non risparmia il divertimento a chi piacciono le risse, con pugni, spintoni e mazzate. Qui (nella telefoto), siamo a Berna, durante la disputa dei campionati mondiali della specialità. Ieri la Russia ha sconfitto gli Usa per 10 a 2 e sembra incamminata verso la conquista del suo nono titolo iridato.

La squadra di Mosca è in testa alla classifica provvisoria con tre vittorie su tre partite giocate nel girone finale, 29 reti all'attivo, solo cinque al passivo. Al secondo posto si trova la Svezia con due successi (su due incontri).

Questi pazzi svizzeri col sidecar nel cross

Chi si ricorda delle moto col sidecar? Una volta se ne vedevano molte, poi sono gradualmente scomparse e ora sembrano escluse dal ritorno della moda delle due ruote. Anche nelle competizioni il sidecar, in Italia, non compare quasi più. L'ultima che ricordiamo è un vecchio modello «Abarth» che compare regolarmente ogni anno, per la Sassi-Superga.

In altri Paesi d'Europa la passione della moto con il passeggero, non si è spenta.

Un centinaio di conduttori svizzeri sono venuti al campo di Maggiora per una selezione che interessa i vari campionati elvetici e fra le moto, di diverse cilindrate, c'erano anche una quindicina di sidecar, tutti modelli costruiti artigianalmente, in gran parte con motori Honda da 750 cmc.

Il motocross normale è spettacolo, quello con il sidecar è un vero divertimento: se il pilota rischia, però il suo compagno è esposto a tutti i pericoli del mestiere, quasi fosse su un «ottovolante» senza rotaie.

(Fotoservizio Marchino)

Oggi la decisione, ma già si sa che Nino non rinuncia

BENVENUTI "SUICIDA,, VUOLE PROPRIO MONZON

Il match sarà solo rinviato a maggio

«Suspense» sul futuro di Nino Benvenuti. L'ex campione del mondo dei pesi medi si trova a Bologna. Ieri sera, in una località segreta nei dintorni della capitale emiliana, si è svolto un incontro al vertice, per decidere l'avvenire del pugile triestino dopo l'inattesa, allarmante sconfitta della settimana scorsa di fronte al semisconosciuto José Chirino. A questo consulto hanno partecipato, oltre all'illustre «infermo», il procuratore Bruno Amaduzzi, l'organizzatore Rodolfo Sabbatini e l'avvocato Della Verità, legale di Nino. La presenza di un avvocato si spiega non soltanto con l'amicizia che unisce Benvenuti al legale bolognese, ma anche con i complicati risvolti giuridici conseguenti ad un eventuale annullamento del contratto di rivincita con Monzon.

Il principale argomento della discussione era appunto questo: dopo che Nino ha dimostrato, perdendo ai punti con Chirino ed andando due volte al tappeto, di essere — nell'ipotesi più ottimistica — ben lontano da una convincente condizione di forma, è opportuno rischiare una durissima sconfitta rispettando l'impegno della rivincita con il picchiatore argentino? E, in caso di soluzione positiva di questo dilemma, conviene accelerare i tempi o dar corso al preventivato rinvio del match mondiale dal 17 aprile all'8 maggio?

Non si conosce, per ora, quello che ha deciso in proposito il «consiglio di guerra». L'avvocato Della Verità, eludendo le domande dei giornalisti, ha semplicemente anticipato che oggi stesso, probabilmente a Milano, Amaduzzi annuncerà, in una conferenza-stampa, quale sarà il destino di Benvenuti. Il pugile è rimasto a Bologna, per sottoporsi ad una serie di controlli medici dai quali spera di essere tranquillizzato sulla sua integrità fisica.

Bisognerà dunque attendere ancora qualche ora per sapere se il «clan» di Nino darà ragione all'orgoglio dell'ex-campione del mondo che non si rassegna ad arrendersi oppure accetterà la strada della prudenza, anche a costo di un'umiliante rinuncia alla programmata rivincita con Monzon.

La nostra opinione l'abbiamo già espressa, a chiare lettere, proprio su queste colonne. Benvenuti non vede più arrivare i colpi, la sua efficienza fisica, in fase nettamente calante, lo espone a pugni che prima avrebbe facilmente evitato. Ciò non vuol dire che l'ex campione del mondo sia, come si dice, «suonato». Ma proprio perché si tratta di Nino Benvenuti, e non di un brocco qualsiasi, è meglio che si fermi prima di prendere quel pugno di troppo, le cui conseguenze si avvertono, senza preavviso, da un giorno all'altro.

Crediamo, purtroppo, che l'opinione nostra e di altri critici, resterà inascoltata. Ci sono troppi interessi, attorno alla rivincita fra Benvenuti e Monzon, perché ad essa si rinunci come vorrebbe una logica prudenza. Nino, vedrete, accetterà il rischio. E sarà l'ultimo.

Gianni Pignata

Agli elvetici il Trofeo Marsaglia

Il Rally sui monti

In Val di Susa si è disputata nell'ultimo week-end una singolare competizione alpina. La manifestazione è stata avversata dal maltempo. Era in palio nel X° Rally Capanna Mautino, il Trofeo Carlo Marsaglia, organizzato dallo Ski Club Torino per ricordare il noto sportivo torinese, perito in un incidente di montagna.

Il successo è andato a Magistri e Bernardoni dello Ski Club Ticino di Lugano. Ecco la classifica finale: 1) Magistri-Bernardoni (S.C. Ticino) p. 800, 2) Pozzi-Perotti (Bormio) p. 593, 3) Dischler-Seyfert (Berchtesgaden) p. 584, 4) Prandelli-Maffina (Brescia) p. 587, 5) Rostino-Suma (Cai Mondovì), 6) Eggeri-Harder (Lindau), 7) Tamian-Rosin (Cai Aosta), 8) Benedetto-Charbonier (Taurinense).

LOPOPOLO E' L'IDOLO DI PARIGI

Lopopolo (a sinistra) colpisce Menetrey al volto (Telefoto)

(g. p.) Sandro Lopopolo profeta all'estero. Dopo il pareggio con Marcel Cerdan — un risultato che equivaleva ad una vittoria — l'ex campione del mondo dei pesi welters junior è tornato ieri sera sul ring di Parigi per incontrare un picchiatore temuto da tutti in Europa, il savoiardo Roger Menetrey, sfidante ufficiale al titolo europeo dei welters. Lopolo è riuscito a conquistare i parigini, meritandosi applausi a scena aperta per la memorabile lezione di boxe inflitta al rozzo picchiatore di Annecy e guadagnandosi soprattutto una chiara, schiacciante vittoria, espressa con un punteggio che difficilmente un pugile riesce ad ottenere su un ring straniero. L'arbitro infatti ha visto vincitore Lopolo per tre punti, mentre i due giudici gli hanno assegnato rispettivamente quattro e cinque punti di vantaggio.

Segno dunque che il trentaduenne pugile milanese, ricostruito da Golinelli nella «scuola» di Imola, ha letteralmente dominato sul ring di Parigi. Come uno schermitore, Sandro ha giocato di agilità, di velocità, di prontezza di riflessi con l'impetuoso picchiatore francese.

«Avrei voluto fermarmi mentre combattevo — ha detto Lopopolo dopo l'incontro — per ringraziare questo pubblico parigino, gran conoscitore di boxe e cavalleresco come pochi». Lopopolo insomma ha conquistato Parigi: non solo gli sono stati garantiti altri quattro combattimenti nel corso della stagione, ma la possibilità di puntare al titolo europeo della categoria si sta facendo ora decisamente concreta.

L'INCOGNITA DURAN VENERDI' A TORINO

Carlo Duran, campione d'Europa dei pesi medi, torna venerdì sera sul ring di Torino, dove non combatte da più di due anni, per incontrare un negro portoricano, Luis Vinales. Si tratta di un collaudo in vista della preventivata difesa del titolo continentale con il francese Jean-Claude Bouttier, sfidante ufficiale designato dall'Ebu. Il «test» è rischioso per l'italo-argentino, soprattutto in considerazione del fatto che l'ingaggio di Luis Vinales è stato consigliato all'organizzatore Sabbatini dalla stessa persona — l'impresario Dewey Fragetta — che aveva mandato in Italia José Chirino per Nino Benvenuti.

Duran è più anziano di Nino, e recentemente, a Bologna, ha offerto, contro il giamaicano Roy Lee, una prestazione che aveva destato molte perplessità. Da queste incertezze sulle reali condizioni fisiche del campione d'Europa scaturiscono logiche apprensioni per il match di venerdì sera. Questo Vinales, che giunge oggi stesso a Torino e concluderà la preparazione nella palestra «Baroni», gode di una discreta quotazione in America per le sue doti di aggressività e di tecnica. Ha battuto, recentemente, il medio junior Bob Cassidy, uno dei pugili di pelle bianca maggiormente considerati attualmente a New York.

Nel programma della riunione torinese, che viene presentato oggi in una conferenza-stampa, figureranno anche una gradita conferma ed un'altrettanto positiva novità. Verrà ripresentato infatti il peso massimo Bepi Ros, applaudito e sfortunato protagonista — nel novembre scorso — della sfida con Bernasi per il titolo italiano, mentre la «novità» sarà costituita dall'esordio sul ring del Palazzo dello Sport del cagliaritano Marco Scano, campione d'Italia dei pesi welters. Ros incontrerà il negro americano Steve Jones, mentre Scano disputerà la rivincita con lo spezzino Turri, da lui già sconfitto ai punti di misura l'anno scorso a Cagliari.

g. pig.

BOCCE - Finale fiume a Loano

VINCONO I GENOVESI

Il trofeo boccistico internazionale «Città di Loano» si è concluso nelle prime ore di stamane col successo della Cristoforo Colombo di Genova (Cuneo, Ceseglione, Ferraris, Mussale) — dopo una finale-fiume durata oltre quattro ore, e conclusasi col punteggio di 15 a 11 — sulla Rivodorese (Benecene, Caudera, Gaggero, Mollo).

Alla competizione hanno partecipato 103 formazioni (il maltempo ha trattenuto a casa molte squadre) che hanno giocato in condizioni proibitive: l'altro Maurelli, infatti, domenica sera — data l'impraticabilità dei campi di gioco — si è visto costretto a sospendere la gara. Si è ripreso alle 7,30 di ieri e si è giunti alle semifinali soltanto nella tarda serata con la Rivodorese opposta all'Andrea Doria (Sturla, Anolare, Bentone, Pisano) e la Cristoforo Colombo alla Miaba (Gabiano, Botta, Casana, Quaglino). Successo per 15 a 4 della quadretta di Benecene e per 15 a 7 di quella di Cuneo.

La finalissima, iniziatasi alle 21 sui campi della Loanese, ha avuto fasi altamente emozionanti: nelle prime giocate sono stati i liguri a portarsi sul 7 a 0, ma poi c'è stata la reazione dei torinesi che si sono portati dapprima sul 9 a 11 e poi sull'11 a 12. A questo punto il capitano dei genovesi, Cuneo, è stato costretto a salvarsi sul pallino: dopo questo episodio i liguri hanno nuovamente preso in mano la partita e si sono meritatamente imposti per 15 a 11.

g. tol.

le borse oggi

Inizio con migliorie, poi indebolimento

A TORINO — Il mercato azionario ripete sostanzialmente i prezzi della vigilia, in attività molto modesta con qualche indicazione di elettività. In apertura la quota risulta leggermente migliore, ma questa impostazione non ha seguito in quanto la prevalenza dei realizzi determina un progressivo indebolimento, per cui nell'insieme il mercato conclude sui prezzi di ieri. Migliori voci isolate, come Amiata, Mittel, Pozzi, Interbanca, Invest, Ifi, Ras, Olivetti ord., Montedison.

Titoli di Stato ed obbligazioni calme.

Dopoborsa debole.

Diritti Paramatti 90, diritti Burgo 220. Prezzi informativi dei contratti a premio: per fine maggio, Fiat 75.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 94; Liquigas 7,50% convert. 1970 90,25; Liquigas 7,50% convert. 1971 88,15; Carlo Erba 5,50% convert. 103,10; Imi 7% XXXI 87,20; Buoni del Tesoro Novennali 5,50% 1980 90,80; Obbligazioni Credito Industriale Banco Napoli 7% 92,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio; scudo re 6600-6850, scudo regina 6750-7000; sterlina oro nuovo 6850-6900; marengo svizzero 7030-7250; sterlina carta G.B. 1510-1530; dollaro carta Usa 620-632; franco svizz. 145,50-147,50; franco francese 113-115,50; oro fino 775-785; argento 33-35.

A MILANO — Dopo l'assestamento finale piuttosto marcato della vigilia, la Borsa ha mantenuto oggi, almeno nella prima parte della seduta, un contegno più resistente, anche se privo di movimenti di recupero di una certa ampiezza. Solo poche voci infatti hanno potuto beneficiare di un discreto denaro: Pozzi, Carlo Erba, Montedison, Mittel ed altri valori isolati.

La seduta ha avuto comunque un inizio abbastanza confortante e si è avuta l'impressione che il mercato fosse partito deciso a recuperare la flessione della vigilia, ma la spinta del denaro si è esaurita ben presto, lasciando il campo a un clima molto resistente ma privo di qualsiasi spunto. La chiusura infatti conferma in media i livelli della vigilia con ristrette oscillazioni nei due sensi, ma con perdite nei valori primari registrate nelle ultime battute. Sempre resistente il settore del reddito fisso con ristrette variazioni nel campo delle obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 63.200-63.300-63.010; Fiat 2531-2540-2533-2510; Olivetti priv. 2890 (prezzo unico); Toro ord. 16.350-16.450; Comit 19.900-19.510; Banco di Roma 20.700-20.230; Credito Italiano 2035-2010; Interbanca 19.140-19.600-19.500; Viscosa 2088-2710 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.210; Aedes 2571; Amiata 2800; Assicurate. 116 mila 30; Bastogi 2290; Beni Stabili 2040; Binda 20.000; Breda 3045; Brioschi 15.100; Burgo 11.000; Caffaro 344; Cantoni 13.530; Carlo Erba ord. 10.075; Carlo Erba priv. 4710; Cascami 4080; Ciga 6173; Cogè 13.350; Comp. Mil. ord. 16.180; Comp. Mil. priv. 12.920.

Comp. Toro ord. 16.430; Comp. Toro priv. 12.800; Cond. Acqua 636; Cucirini 3070; Dalmine 345; De Ferrari 1264; Donzelli 888; E. Marelli 301; Eternit 2120; Falck ord. 3405; Falck priv. 3300; Fiat ord. 2510; Fiat priv. 1830; Finmare 325; Finsider 489; Fisac 403; Fond. Incendio 14.130; Fond. Vita 27 mila 000.

Gavardo 1325; Generalfin 7775; Generali 63.010; Ginn 3685; Ginori 630; Habitat 2600; Imm. Roma 352,75; Invest 2885; Italcable 2860; Italcementi 23.300; Italgas 1080; Italpi 2020; Italsider 630; La Centrale 1080; Lanerossi 2725; L'Ausiliare 2100; Lepetit or. 8110; Lepetit pr. 8100; Linificio 478.

Liquigas 241,50; Magneti M. 1333; Magona 2465; Manif. Tosi 1220; Marzotto 1170; Mediobanca 76.800; Metalli 3720; Mira Lanza 30.300; Mondadori pr. 3261; Montedison 850; Nebiolo 390; Olcese 240; Olivetti or. 2735; Olivetti pr. 2690; Pacchetti 938,50.

Pirelli e C. 2400; Pozzi or. 210; Pozzi pr. 201; Ras 72.200; Rinascente or. 284,50; Rinascente pr. 219,50; Risanamento 8845; Romana Zuc. or. 169; Romana Zuc. pr. 350; Rossari 1630; Rotondi 23.100; Rumianca 883; Saffa 3820; Sai 33.720; Sarom 880; S. E. Sardi 3900; Sges 1639.

Siele 4360; Silos 1690; Sip 2780; Snia 1000; Stampati 7100; Stet 2055; Sviluppo 2002; Tecnomasio 830; Tilane 300; Tosi Franco 7870; Trafilerie 630; Un. Manifat. 11.800; Westinghouse 1330.

Prezzi giunti in ritardo

Alitalia 13.301; Ande 988; Cementir 1887; Châtillon 2885; Eridania 1925; Mittel 2135; Motta 2020; Nord Milano 4800; Pirelli S.p.A. 2530; Terni 161,50; Viscosa ord. 2618; Viscosa priv. 2070.

A GENOVA — Seduta del mercato azionario selettivamente positiva, con scambi ridotti. Reddito fisso resistente, con poche contrattazioni.

Alcuni prezzi: Centrale 3075; Generali 63.300; Ras 72.100; Meridionali 2318; Nai 6280; Viscosa ordinarie 2713; Viscosa privilegiate 2110; Finsider 494; Italsider 645; Fiat ordinarie 2550; Fiat privilegiate 1850; Sip 2700; Montedison 866,30.

A FIRENZE — Mercato leggermente migliore, con recuperi in tutti i settori. Particolarmente richieste, tra i valori locali, le Magona.

Alcuni prezzi: Bastogi 2333; Centrale 5000; Fondiaria Incendio 14.300; Fondiaria Vita 28.000; Viscosa ordinarie 2708; Montedison 868; Magona 2475; Fiat 2532; Immobiliare 353,30.

A TORINO

[illegible]

OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	136 —	136 —
[illegible]	125 —	125 —
[illegible]	175 50	175 50

In agitazione 250 mila gestori

In sciopero domani caffè e ristoranti

Per protesta contro l'imposta sul valore aggiunto che graverà per il 12 per cento sugli incassi giornalieri - Attesa per oggi una decisione sullo sciopero generale

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Caffè, bar, latterie, pasticcerie, ristoranti, tavole calde e osterie resteranno chiusi domani in tutta Italia. Sarà una manifestazione di protesta attuata da 250 mila gestori di pubblici esercizi, contro il mancato accoglimento delle istanze da anni prospettate dalla categoria. Alla protesta non parteciperanno gli alberghi, le pensioni e le locande perché il problema non investe direttamente la gestione di queste aziende.

Domani non potremo dunque prendere un caffè o consumare il pasto al ristorante: sarà una giornata difficile non solo per i consumatori italiani ma anche per le comitive di turisti che stanno affluendo nel nostro Paese.

La protesta dei 250 mila esercenti è rivolta contro «*la ingiustificata e discriminata disparità di trattamento fiscale a danno della categoria*». La Camera dei deputati ha approvato l'articolo 5 della legge tributaria che istituisce l'imposta sul valore aggiunto (Iva) in sostituzione dell'Ige. Mentre per alcuni settori l'aliquota dell'Iva è stata fissata nella misura del 6 per cento, per i pubblici esercizi la nuova imposta graverà per il 12 per cento sull'incasso netto giornaliero. Se il provvedimento non sarà rivisto — fanno rilevare gli esercenti — l'appesantimento fiscale provocherà un rialzo dei prezzi, a scapito dei consumatori e della competitività delle aziende nel campo turistico.

Un altro motivo della protesta è rappresentato dal troppo lento iter parlamentare delle proposte di legge presentate affinché i pubblici esercizi possano godere del riposo settimanale. Vengono anche sollevati i problemi dell'andamento commerciale e della distribuzione.

Oltre alla vertenza dei gestori dei pubblici esercizi, è sempre in sospeso la questione sollevata dai sindacati sul problema della casa. Per decidere se confermare o revocare lo sciopero generale, si svolge oggi pomeriggio a Roma un «vertice» dei segretari generali delle tre confederazioni: Lama (Cgil), Storti (Cisl), Vanni (Uil). La legge sulla casa è contestata dai sindacati perché il governo non avrebbe accettato tutti i punti concordati con le Confederazioni durante le trattative dei mesi scorsi.

Cgil, Cisl e Uil protestano soprattutto per le norme sugli espropri e per i mezzi di finanziamento previsti dalla legge. La Cgil sarebbe favorevole a uno sciopero generale articolato per settori; la Cisl ad uno sciopero generale nazionale di 24 ore mentre la Uil, più cauta, ha «*considerato un fatto positivo la risposta di Colombo alla lettera di protesta delle tre Confederazioni*».

Vanni ha auspicato che «*il Consiglio dei ministri proponga al disegno di legge sulla casa modifiche tali da riportarlo sullo schema concordato con i sindacati*». E' impossibile, per ora, anticipare quale delle tre linee sarà scelta dai leaders al termine del «vertice» di oggi. Le previsioni più serie ed attendibili sono per una «scelta articolata».

Luca Giurato

Licenze ai militari per le festività di Pasqua

ROMA, martedì sera.

Il ministro della Difesa on. Tanassi ha disposto che in occasione delle prossime festività pasquali sia concessa, compatibilmente con le esigenze di servizio, il maggior numero di licenze speciali di cinque giorni più il viaggio ai militari per consentire loro di trascorrere tale festività in seno alle famiglie. (Ansa)

Il moderato Faulkner succede a Chichester Primo Ministro dell'Ulster

BELFAST, martedì sera.

Brian Faulkner è stato scelto come nuovo primo ministro dell'Ulster.

Faulkner, che ha 50 anni, nella sua lunga carriera politica è stato oggetto di aspri attacchi tanto da parte cattolica che protestante, ma oggi è considerato un moderato.

Egli ha avuto così la meglio su William Craig, un protestante militante e ex collega che vuole il riarmo della polizia dell'Irlanda del Nord e la creazione di campi d'internamento per tutti quei cittadini sospetti di appartenere all'esercito repubblicano irlandese (Ira).

Nella riunione della direzione del partito unionista Faulkner ha ottenuto 26 voti e Craig 4. (Associated Press)

Famigliola torinese isolata in una baita salvata dai carabinieri

PERRERO, martedì sera.

I carabinieri di Perrero sono intervenuti ieri per portare in salvo una famigliola torinese rimasta bloccata dalla neve in una baita in alta montagna, in località Bovile. Si tratta della famiglia di Osvaldo Mancuso, operaio alla Riv.

Sorpresi dall'improvvisa nevicata che ha reso impraticabili le strade, per di più privi di scorte di viveri, i malcapitati gitanti si sono rivolti ad un vicino di casa, il prof. Guido Beri, originario del luogo ma residente a Torino in via Tirreno 143/9, che ha raggiunto a piedi il più vicino posto telefonico pubblico, a cinque chilometri di distanza, e di lì ha chiesto soccorso ai carabinieri di Perrero.

Una pattuglia partita immediatamente con una «campagnola» ha raggiunto la borgata. E' stato molto difficile, poiché la neve in molti punti raggiungeva il metro di altezza. I componenti la famigliola, fra cui un bimbo di quattro anni gravemente menomato, sono stati trasportati a Perrero e di qui hanno potuto proseguire per Torino.

È accusato di doping

Clay: "Drogato? È un'assurdità„

L'ex campione del mondo ha decisamente smentito di avere preso sostanze eccitanti prima del match

Cassius Clay: «Giuro sul mio onore di non essermi drogato»

New York, martedì sera.

«*Come potete vedermi bene voi in televisione se i giudici che stavano ai bordi del ring sono stati così orbi da non accorgersi che avevo vinto?*». Questa è la paradossale risposta che Mohammed Ali ha dato alle dichiarazioni del dott. Joseph Blonstein, presidente dell'associazione dilettantistica inglese di pugilato e della commissione medica della boxe.

Il dottor Blonstein aveva avanzato dubbi e sollevato molte ombre sulla sconfitta subita da Cassius Clay contro Frazier nell'«incontro del secolo» al Madison Square Garden. «*Ritengo che l'incontro sia stato una farsa. Ho visto il combattimento più volte al rallentatore per poter giudicare con sicurezza e ne ho tratto questa conclusione: Muhammad Ali era certamente drogato*».

L'ex campione del mondo ha accolto con una risata le dichiarazioni del dott. Blonstein. «*E' un'assurdità* — ha detto ai giornalisti che lo hanno intervistato —. *Questa accusa di doping è ridicola. Io ho bevuto soltanto acqua cristallina e mangiato cibi cucinati dai miei cuochi*». (Associated Press)

Intervista del Presidente alla televisione

Soddisfazione di Nixon per l'operazione in Laos

«Gli effetti, ha detto, devono essere valutati a lunga scadenza» - Dei 22 battaglioni sudvietnamiti impegnati nell'operazione, 18 si sono comportati bene - Il rimpatrio degli americani: 12.500 al mese

nostro servizio

Washington, martedì sera.

Il presidente Nixon, nella prima di una serie di interviste alla televisione del suo Paese da lui progettate per portare direttamente a conoscenza dei suoi connazionali i principali problemi interni e internazionali, ha detto ieri sera che l'offensiva sudvietnamita nel Laos è stata «una pietra miliare» del piano per dare sicurezza al ritiro delle forze americane che combattono nel Vietnam del Sud.

Ora, ha detto Nixon, le forze del Vietnam del Sud combatteranno da sole «con un vantaggio numerico rispetto alle forze nordvietnamite. Noi abbiamo concluso che i sudvietnamiti abbiano superato una pietra miliare nel loro sviluppo, il ritiro delle truppe americane continuerà ed è stato ridotto il pericolo per i reparti che rimangono, di questo ne sono sicuro», *ha aggiunto il capo della Casa Bianca.*

Nixon non ha detto che l'operazione sudvietnamita contro il sentiero di Ho Chi Minh sia stata coronata da uno strabiliante successo, ma non ha neppure detto che sia stata un fallimento. Secondo il Presidente questa operazione deve essere giudicata per i suoi effetti a lunga scadenza.

Egli ha detto che 18 dei 22 battaglioni sudvietnamiti impiegati nella operazione laotiana si sono comportati bene. In quella regione, ha soggiunto, i nordvietnamiti avevano il doppio delle forze messe in campo dai sudvietnamiti per cui sarebbe stato pazzesco che questi si imbarcassero nell'operazione senza l'appoggio americano. Dopo sei settimane i sudvietnamiti ritornano con una maggiore fiducia nonostante le gravi perdite, perché sanno che le perdite del nemico sono state superiori alle loro.

Nixon ha detto che nel Vietnam del Sud c'erano 550.000 soldati americani quando assunse la carica di presidente e ora il piano del governo è quello di riuscire a riportarli tutti in patria. «Noi stiamo raggiungendo un punto cruciale — *ha detto Nixon* — stiamo venendo via. Il nostro impegno sta finendo».

L'intervistatore ha chiesto al Presidente quali saranno i suoi piani nel 1972, l'anno delle elezioni presidenziali. Nixon non ha smentito le voci secondo cui egli non sarebbe favorevole a presentarsi una seconda volta candidato per la Casa Bianca, ma ha detto di non avere ancora preso alcuna decisione in merito. «L'idea di un ritiro volontario, direi, è prematura per quanto mi riguarda», *ha detto.*

Successivamente, rispondendo all'intervistatore che desiderava sapere di più sul ritiro delle forze americane dal Vietnam, Nixon ha detto che un ritiro incoraggerebbe i comunisti «e la pace potrebbe averne un colpo tale da non potersi ricuperare», *poiché se le forze comuniste* «dovessero colpire i paesi con i quali noi siamo alleati, allora verremmo coinvolti anche noi».

«Non sarebbe nell'interesse degli Stati Uniti — *ha aggiunto Nixon* — fissare un termine di scadenza per il ritiro, ma il prossimo annuncio che faremo in aprile sulla riduzione delle forze americane in Vietnam fornirà una indicazione circa la fine della galleria». *(La fine della partecipazione americana nel Vietnam).* (Associated Press)

VIGEVANO — La popolazione è aumentata in un anno di 505 unità, passando da 67.216 a 67.721 abitanti.

Centomila contadini in marcia

Assedio "verde„ attorno a Bruxelles

nostro servizio

Bruxelles, martedì sera.

Polizia e forze di sicurezza hanno disposto attorno a Bruxelles un cerchio di blocchi stradali, per impedire agli agricoltori che affluivano, stamane per tempo, alla capitale belga per una dimostrazione contro il Mercato Comune, di portare veicoli in città, in violazione del divieto ufficiale.

La marcia di protesta era fissata per mezzogiorno all'incirca, due ore dopo l'inizio della seduta dei ministri dell'Agricoltura del Mec a Palazzo Carlomagno, presso la sede centrale della commissione della Comunità, che è a Palazzo Berlaymont. Iniziata ieri, la sessione di due giorni dei ministri è stata convocata per la ricerca di un accordo su nuove scale di prezzi per la stagione 1971-72 e sulle riforme dell'agricoltura del Mec, nonché sul loro finanziamento. Gli agricoltori che protestano chiedono aumenti dei prezzi più elevati di quelli che correbbero fissare i ministri secondo il piano Mansholt.

Si calcola che i partecipanti alla marcia siano da 50 a centomila. Per solidarietà con i contadini hanno proclamato lo sciopero i mercati del bestiame e ortofrutticolo, le aziende di lavorazione del latte, le fabbriche di mangimi e i lattai. Al Palais des Congres è stata convocata una riunione straordinaria di un migliaio di dirigenti agricoli tedeschi, francesi, italiani, olandesi e lussemburghesi della «Copa» (la Commissione delle organizzazioni di scambi agricoli) intesa a formulare la richiesta di prezzi più elevati e di riforme strutturali.

In Bretagna e in Normandia migliaia di contadini hanno tenuto manifestazioni di protesta nei vari dipartimenti, per attirare l'opinione pubblica sulle loro rivendicazioni concernenti i prezzi alla produzione. Chiedono un aumento immediato del dieci per cento del latte e della carne, agevolazioni creditizie presso la banca Le Credit Agricole.

A Redon è stata bombardata con le yoghurt un'auto, a Landernau è stato analogamente «imbiancato» il treno di Parigi. Sempre a Redon un gruppo di persone (non erano agricoltori, dicono gli organizzatori della manifestazione) ha staccato a sassate i vetri della sottoprefettura e tirato giù il tricolore. A Hennebont è stata interrotta la circolazione per mezz'ora con un centinaio di trattori. In più località dell'Orne la strada ferrata è stata bloccata con fuoco. (Ansa)

Stamane in Corte d'assise a Milano

Minaccia di porte chiuse al processo degli anarchici

Il presidente: «Non permetterò altre intemperanze»

nostro servizio

Milano, martedì sera.

Il processo contro i sei giovani anarchici accusati di avere commesso, nel periodo tra il 30 aprile 1968 e il 25 aprile 1969, 18 attentati dinamitardi a Milano, Roma e in altre città d'Italia ai danni di edifici pubblici e privati, si è aperto stamane con una dichiarazione del presidente della Corte d'Assise dott. Curatolo.

Il magistrato dopo gli insolenti episodi di contestazione avvenuti ieri durante l'udienza d'apertura, quando l'imputato Angelo Pietro Della Savia pretese di fumare in aula e sventolò quindi uno striscione inneggiante alla «Comune» di Parigi, tra gli applausi del pubblico.

La Corte — ha detto il dott. Curatolo dettando direttamente a verbale — *è la prima ad auspicare che questo delicatissimo processo si svolga come tutti gli altri, alla luce del sole, e cioè con le piene garanzie della pubblicità. Però, nella mia funzione di presidente, ho il dovere di avvertire imputati e pubblico, con decisione e fermezza, che non tollererò il ripetersi di intemperanze come quelle di ieri mattina né di qualsiasi manifestazione che possa turbare la serenità del dibattimento.*

Il pubblico — ha concluso il presidente — *è avvertito che i disturbatori saranno espulsi ai sensi dell'art. 434 del codice di procedura penale e che il dibattimento potrebbe addirittura procedere a porte chiuse per il disposto dell'art. 427 del codice p.p. Non costringetemi perciò ad emettere questi provvedimenti; state perciò calmi e in silenzio.*

I sei imputati detenuti, Paolo Braschi, Angelo Pietro Della Savia, Paolo Faccioli, Tito Pulsinelli, Giuseppe Norscia e Claudia Mazzanti, erano entrati in aula alle 9,35 in punto. Il Della Savia e il Faccioli portavano anche oggi al petto il distintivo di Mao.

Nel frattempo gli anarchici che spalleggiano gli imputati, non potendo manifestare in aula, dopo la minaccia di espulsione, hanno organizzato una dimostrazione sfilando in corteo nei corridoi del Palazzo di Giustizia.

n. s.

Saranno processati ad Alessandria

Rissa tra dame e cavalieri in un "dancing„ di Valenza

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Sei persone, protagoniste di una furibonda rissa svoltasi il 25 aprile del '70 in un «dancing» di Valenza, sono state incriminate sotto tale accusa di cui dovranno rispondere al Tribunale di Alessandria. Sono l'orafa Rosanna Lauria di 21 anni, sua sorella Anna di 20, magliarista, il fidanzato di quest'ultima Mario Leonardi pure di 20 anni, saldatore, i coniugi Angelo Cantarello di 36 anni orefice e Maria Pozzobon di 30 anni, casalinga, tutti residenti a Valenza e Pietro Garrone di 25 anni, elettrauto, di Alessandria.

Quella sera il Leonardi fece cadere involontariamente una sedia sui piedi del Garrone. L'elettrauto indispettito afferrò il saldatore per il bavero della giacca ed in cambio ne ricevette un pugno. L'orefice Cantarello intervenne in difesa del Garrone, fidanzato di sua sorella e sferrò a sua volta un pugno al Leonardi.

In aiuto del fidanzato accorreva intanto Anna Lauria che assalì alle spalle il Cantarello provocando, come una reazione a catena, la discesa in lizza della Pozzobon, che subito vendicò il marito afferrando per i capelli la magliarista.

Infine le due Lauria ed il Leonardi uscirono dal locale. Sennonché Anna, nella mischia aveva dimenticato in sala la borsetta e quando rientrò per ricuperarla venne apostrofata dai coniugi Cantarello, il che provocò il riaccendersi della rissa.

c. c.

Scioperano a Verbania gli operai della Edilceramica

Verbania, martedì sera.

(a. c.) I dipendenti della Edilceramica che ancora lavorano — una ventina su 70 secondo i sindacati, essendo gli altri posti in Cassa integrazione a zero ore — hanno deciso di scioperare fino a che verranno loro corrisposte le competenze arretrate di metà febbraio, di tutto marzo e le 100 ore della tredicesima pagata solo per metà.

Caccia al bruto francese che violentò 5 bambine

Gli episodi sono avvenuti nel gennaio scorso a Nantes

dal corrispondente

Parigi, martedì sera.

Cinque bambine fra gli otto ed i dodici anni sono state violentate a Nantes rispettivamente i giorni 7, 11, 12, 19 e 20 gennaio. La polizia aveva mantenuto il segreto sull'accaduto nella speranza che il silenzio avrebbe favorito le indagini ma esse non hanno portato invece al minimo risultato.

I connotati del criminale, rivelati dalle piccole vittime, sono noti: è un uomo coi capelli neri, lisci e pettinati male, ha il viso lungo, la pelle abbronzata, due porri sulla guancia sinistra, si sposta su una piccola motocicletta rossa. Il suo modo di agire è stato sempre lo stesso: sorveglia la bambina, la segue, vede dove abita e poi si reca al domicilio in un'ora in cui, secondo ogni probabilità, i genitori sono al lavoro o comunque fuori di casa.

La polizia di Nantes si domanda se non vi sia una relazione fra le violenze alle bambine e tre infanticidi commessi nella regione l'anno scorso, quando tre bambini furono sgozzati. Le indagini hanno portato la polizia ad indagare nei manicomi della regione che concedono la «libera uscita» agli ammalati. Ma gli ispettori si scontrano nell'opposizione degli psichiatri i quali non autorizzano un lungo interrogatorio delle persone sospettabili poiché ciò può compromettere la loro eventuale guarigione.

l. m.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

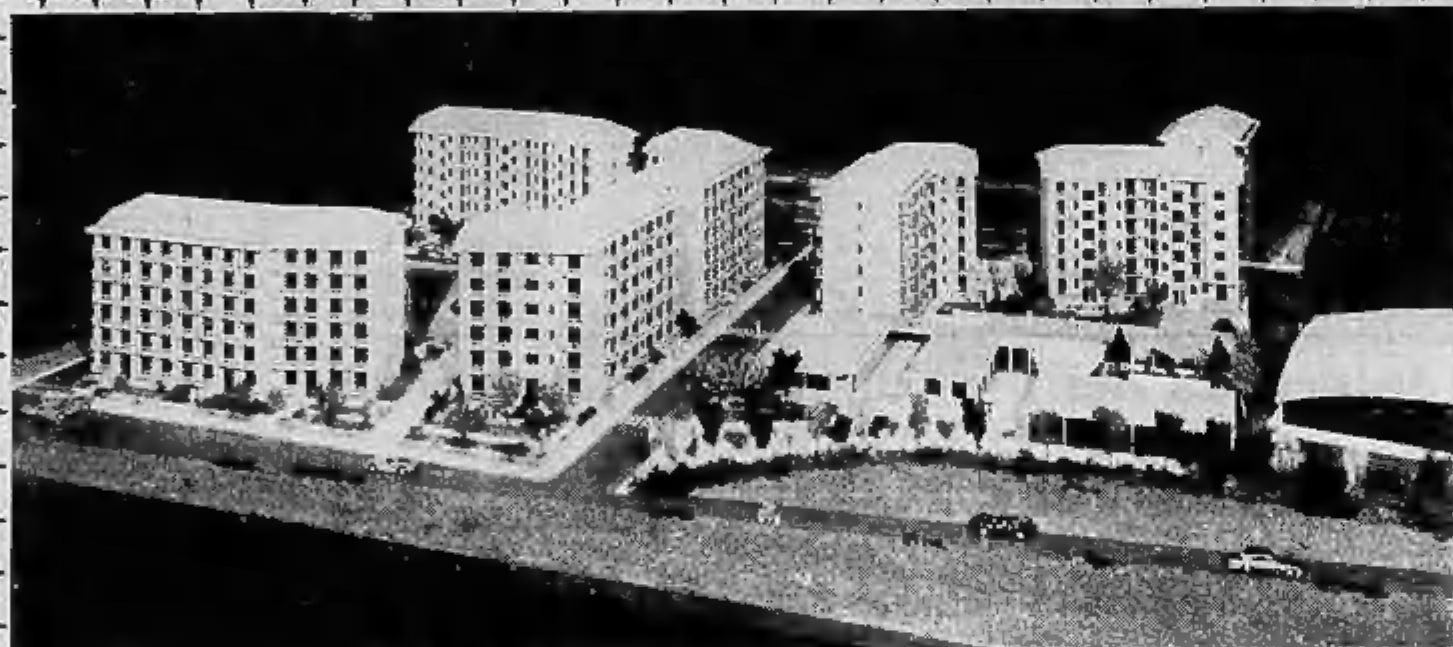
2 complessi residenziali d'eccezione

in posizione privilegiata

Corso Peschiera 321 - 325
Telef. 723.258 - 729.402
ALLOGGI SIGNORILI 2-3-4 camere
con servizi semplici-doppi e box
Materiali e apparecchiature di pregio

Corso Unione Sovietica 252
angolo via Buenos Ayres 5/7
Telef. 325.058 - 723.258
Alloggi panoramici 2-3-4 camere
con servizi semplici e doppi
RIFINITURE ECCEZIONALI

MUTUO E FACILITAZIONI

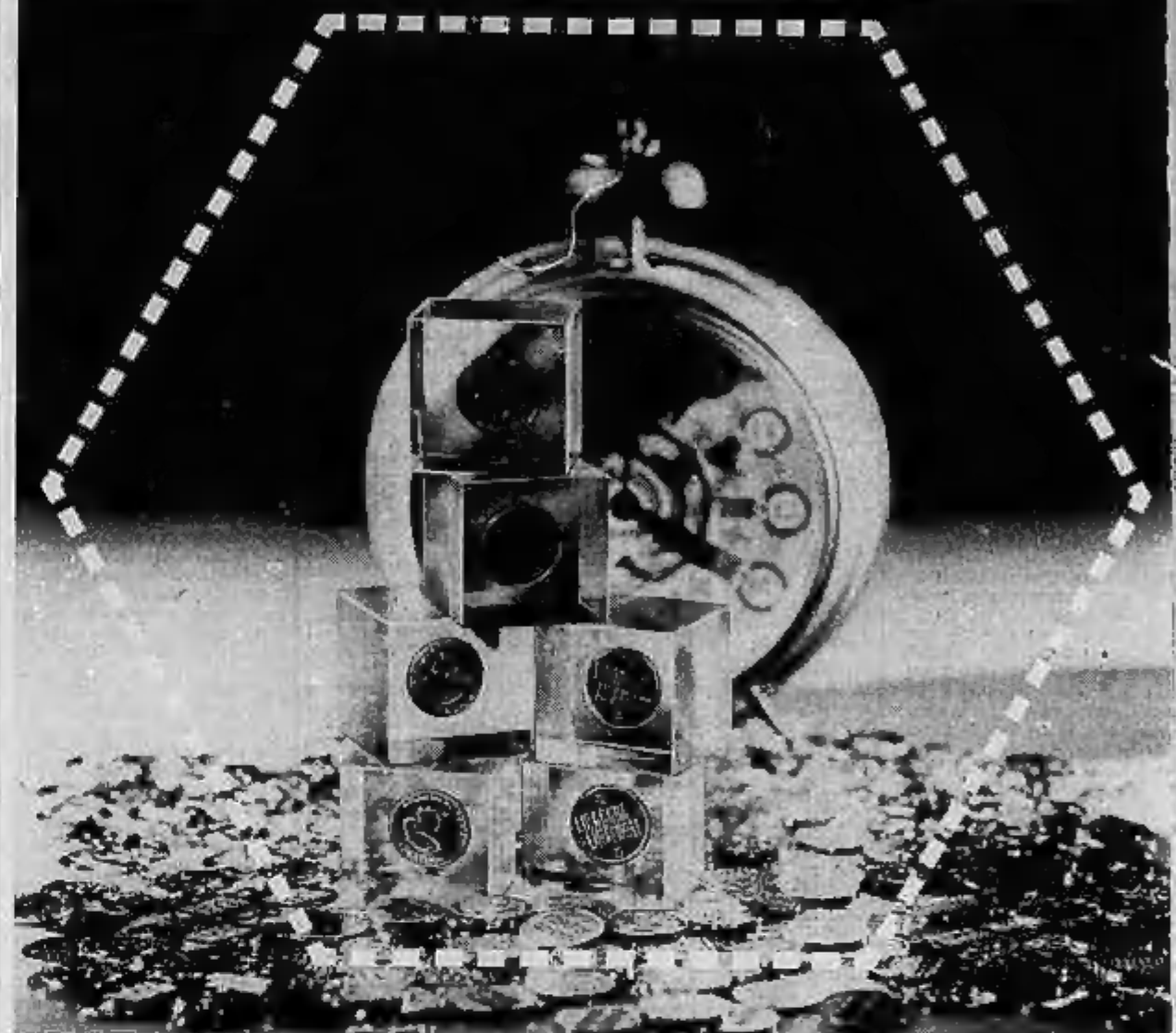
PREZZI VARIANTI DA L. 130.000 A 160.000 MQ — VENDITA DIRETTA

COMPLESSO RESIDENZIALE LE PLEIADI
strada vecchia di Villastellone 43 · MONCALIERI

un nuovo e moderno modo di abitare!

Club sportivo con campi da tennis e piscina coperta
Supermarket
Giochi bimbi attrezzati
Grandi giardini e viali circostanti
INCOMPARABILE PANORAMA VERSO LA CERCHIA DELLE ALPI E DELLA COLLINA TORINESE

È UNA REALIZZAZIONE DELL'IMPRESA CAVALLA & C.
Via Pio VII, 116 - TORINO - Tel. 61 63 32

UFFICIO INFORMAZIONI IN CANTIERE
Domeniche: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18
Feriali: dalle 15 alle 18

liracasa: non invecchia

La sua salute è di ferro, anzi... d'oro! A patto, naturalmente, che abbia delle buone "fondamenta"; ma per questo non ti preoccupare:

le offerte immobiliari della Gabetti sono controllatissime e solide. Se così non fosse ci saremmo fermati tanti anni fa.

Direzione Pubblicità Gabetti

RESIDENZA GALASSIA: APPARTAMENTI IN CUI INVESTIRE

(reddito minimo garantito 5% annuo!)

VIA MENABREA - VIA CELLINI

In un palazzo di indiscutibile classe 240 deliziosi appartamentini, tutti con soggiorno-living e servizi, pronti per il Maggio 1971. Appartamenti così sono richiestissimi, come abitazione e come pied-à-terre, si tratta quindi d'un ottimo investimento. Agli acquirenti la Gabetti offre il suo servizio di ricerca inquilini gratuito. Garantisce anche la possibilità di realizzo entro un mese.

Soggiorno/letto, bagno, ingresso	L. 5.600.000
Soggiorno/letto, cucinotta, bagno, ingresso	L. 7.800.000
Soggiorno/letto/pranzo, bagno, terrazzino con ripostiglio	L. 8.100.000

OTTIME DILAZIONI e MUTUO FONDIARIO

Abbiamo due appartamenti già arredati, vi stupiranno per la loro raffinata eleganza

nella Torino nuova
C.so Orbassano 248
PIAZZA PITAGORA

Posizione appartata rispetto al corso, grandi aree verdi, completezza di servizi e veloci arterie che portano al centro. Una zona eccellente vicina ai grandi complessi Mirafiori. Il condominio è appena terminato, appartamenti di lusso con grandi terrazzi e doppia esposizione. Prezzi contenuti, considerando l'alta qualità degli interni.

Camera, tinello, cucinotta, bagno, ripostiglio, due terrazzi
L. 10.800.000

Salone, due camere, cucino-tinello, doppi servizi, ripostiglio
L. 21.840.000

DISPONIBILI BOX AUTO

PAGAMENTO CON MUTUO E DILAZIONI

EDILIZIA D'ÉLITE - PIAZZA STATUTO
CORSO FRANCIA 24

Palazzina modernissima, con appartamenti di classe superiore; grande metratura, pavimenti in marmo a Rosato Slavonia. Rivestimenti in ceramica artistica pennellata. Triplice esposizione d'angolo, spaziosa garage interno.

Salone, soggiorno, 3 camere più camera servizio, cucino-tinello o grande ufficio, ripostiglio/spogliatoio, 3 bagni (uno di servizio), doppi ingressi e doppia entrata, 3 posti auto
L. 50.000.000

(2 appartamenti sono abbinabili con mansarde)

Al piano terra 3 appartamenti anche uso ufficio o studio, tre camere e servizi
L. 17.500.000

PAGAMENTO AGEVOLATO 40%
MUTUO FONDIARIO 25 ANNI

filiale di Torino
Via Mercantini 5 - Telef. 57.67

VIA TERNI 8 bis
(2ª traversa di V. Borgaro dopo p.zza Villari)
ULTIME 2 ECCEZIONALI OCCASIONI
In signorile palazzo costruito nel 1963
Termogasolio - bagni - ascensore
1 camera, tinello, cucinotta, bagno, ripostiglio L. 4.300.000, sufl. 1.800.000 + 42.000 mensili

VIA SUSA 23
ang. V. Palmieri - Piazza Benefica
UNA STUPENDA POSIZIONE
PER UNA BELLA CASA
1/3 DEL PREZZO DEL NUOVO

2 camere cucina bagno	L. 5.700.000
3 camere cucina bagno	L. 7.800.000
Salone 3 camere + cameretta, cucina 2 servizi stupendamente rifinito, caminetto	L. 18.000.000

Sufl. 30% contanti + Mutuo 10 anni
Visite a partire da lunedì mattina ore 9.

V. Verolengo ang. via Gubbio
Ci accusano di vendere a troppo poco
Ma il nostro interesse è quello dell'acquirente
1 camera tinello servizi da L. 6.000.000
2 camere tinello servizi da L. 8.000.000
3 camere cucina bagno da L. [illegible]
3 camere tinello servizi da L. 11.200.000
Sufficiente 30% contanti + Mutuo + dilazioni

Via Chevalley ang. v. N. di Cossila
RETROSTANTE PIAZZA OMERO
Appartamenti veramente grandiosi puntigliosamente rifiniti e curati
A prezzi ottimi - Fortissimo Mutuo
2 camere tinello cuc. servizi L. 11.200.000
3 camere tinello cuc. servizi L. 13.000.000
4 camere soggiorno 2 servizi L. 17.000.000
Salone 2 cam. tinello 2 serv. L. 20.000.000

Via Bene Vagienna 21-23
(a poca distanza da P.za S. Rita)
Ideale per tono - Signorilità e prezzo
Fortissimo Mutuo + lunghe dilazioni
3 camere cucina bagno L. 13.500.000
Salone 2 camere cucina 2 servizi L. 18.500.000
5 camere cucina 2 servizi L. 21.000.000
Negozi di altissimo valore commerciale
Spaziosi box per auto

Corso Sebastopoli 206
Una delle più belle case che abbiamo mai venduto
3 camere cucina doppi servizi
salone 2-3 camere cucina 2-3 servizi
sufl. 30% contanti + Mutuo o dilazioni

Via San Paolo 13
A PREZZI MINIMI
PER DEFINIZIONE VENDITA
1 camera cucina serv. ampio terrazzo L. 3.600.000, sufl. 1.000.000 + 45.000 mensili
2 camere cucina bagno L. 4.800.000 sufl. 1.800.000 contanti + 51.000 mensili

Corso Francia 73 (Borg. Paradiso)
Uno dei palazzi più convenienti
che ci siano oggi in vendita
Altissimo tono di finizioni
30% contanti + 45% Mutuo + 25% dilazioni
1 camera tinello servizi da L. 6.000.000
2 camere tinello servizi da L. 9.050.000
3 camere tinello servizi da L. 11.700.000
Salone 2 camere cucina 2 serv. L. 13.600.000

VIA PIZZORNO 10
Tono elevato - Prezzo mite
2 camere tinello cucinotto bagno
da L. 7.900.000, sufl. 3.000.000

VIA FILADELFIA 237
(Subito attraversato il C.so Siracusa)
Prezzi veramente sbalorditivi
In elegante complesso in ultimazione
1 camera tinello cuc. bagno rip. cantina L. 6.800.000
2 camere cucina bagno rip. cantina da L. 8.500.000
Negozi e magazzini di ogni grandezza e tipo
Salone 2 cam. cucina 2 serv. rip. cant. da L. 13.800.000
30% contanti + 40% Mutuo + 30% Dilazioni

CORSO ORBASSANO 244
Prezzi e pagamenti agevolatissimi
1 camera, cucina, bagno L. 3.500.000
Sufl. 1.500.000 cont. + 34.000 mensili

Via Valgioie n. 27
Recentissimo palazzo
Termo - bagni - ascensore
PREZZI E PAGAMENTI INCREDIBILI
2 camere cucina bagno L. 5.900.000
L. 2.000.000 contanti + Mutuo S. Paolo
3 camere cucina bagno L. 8.000.000
L. 4.000.000 contanti + Mutuo S. Paolo

Via Barletta 71-73
Un palazzo veramente bello
in uno dei punti migliori di S. Rita
1 camera cucina bagno 5.000.000
2 camere tinello servizi 9.200.000
3 camere cucina bagno 11.700.000
Sufl. 30% contanti + Mutuo Fondiario

Via Bava 20-20 bis
La quiete della Torino Signorile in un palazzo altamente conveniente
2 camere cucina bagno L. 5.800.000
3 camere cucina bagno L. 6.500.000
4 camere cucina bagno L. 9.200.000

Via Don Murialdo 45
BLOCCO NEGOZI
Reddito 8% annuo
a sole L. 90.000 il mq.
Appartamento 1 camera tinello cuc. bagno da L. 4.100.000, sufl. 30%

VIA CARLO ALBERTO 43
TEL. 519.770 - 539.967

Offerta eccezionale
per un complesso d'eccezione per rifiniture e funzionalità.

MONCALIERI - Via Cellini
all'altezza di Corso Roma 39 - Telefono cantiere 68.85.02
PREZZI:
1 camera, tinello, cucinotta e servizi da L. 6.000.000
2 camere, tinello, cucinotta e servizi da L. 8.600.000
3 camere, cucina e servizi da L. 9.500.000

Il tutto con mutuo e rateazioni a concordarsi.
Nel prezzo sono compresi oltre 3.000 mq. di terreno destinato a verde, con parte attrezzata a giochi bimbi.
L'ufficio in cantiere è aperto anche domenica mattina.

VAL SALICE - Str. del Morozzo 14/13
In palazzina signorile con vasto giardino: ultimi due alloggi di 220 mq caduno con posti macchina e boxe.
Prezzi eccezionali con mutuo San Paolo e dilazioni di pagamento.

IMPRESA - Tel. 890.361 - 894.361 VENDE
VIA BARTOLI a 200 m dai corsi TRAIANO e CORSICA
in fabbricato ultimato al 31-3-'71, ben rifinito, appartato dai rumori, sito in quartiere circondato con zone verdi, strade a bassa velocità e accessibilità sotto portici per negozi di ogni genere e scuole di ogni tipo.
ALLOGGI: tre camere, cucinotta abitabile, entrata, bagno e ripostiglio 1.500.000 dilazionabili più mutuo 4.500.000
VIA ARTISTI angolo VIA GIULIA DI BAROLO
in fabbricato ultimato al 30-6-'71, con qualifiche ultimate.
ALLOGGI: tre camere, cucinino, servizi 10.000.000 dilazionabili più mutuo 3.000.000
quattro camere, cucinino, servizi 13.500.000 dilazionabili più mutuo 4.500.000
BOX AUTO: 2.000.000 parzialmente dilazionabili
Uffici mq 140-300-450 140.000 al mq. 2/3 parzialmente dilaz. 1/3 mutuo

Affittasi in Torino zona piazza Massaua
EDIFICIO INDUSTRIALE
unico complesso di mq. 8000 coperti di cui:
— mq. 5000 in unico salone
— mq. 2000 circa magazzini
— mq. 600 circa servizi: mense, refettori, spogliatoi
— mq. 400 circa uffici.
— Impianti esistenti: luce, forza, telefoni, acqua, riscaldamento, aria compressa ecc. — Grandi cortili
Affittasi totalmente o parzialmente.
Scrivere: «Lia-Kompas» Pubblicità 4417 — 10100 Torino»

Residenza Alpi Graie
Rivoli Via Brucere - Via Sangone - Via Sesia

Cascine Vica
Complesso signorile costituito di 4 case con giardino 5000 mq antistante, acqua calda centralizzata. Tranquilla posizione vicino [illegible]. VENDONSI ULTIMI APPARTAMENTI DA 3 A 7 CAMERE DOPPI SERVIZI. Prezzi convenienti, mutuo facilitazioni. VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. Visite in cantiere oppure tel. 783.188.

BIG BON

è nato BIG BON per servirti "strada facendo"

Le cose che ti servono subito. Quelle che servono alla tua auto. Le cose che piacciono tanto a tua moglie. Quelle che vogliono i bambini. Le cose che cercavi da tempo e magari quelle che hai dimenticato a casa, da oggi le trovi lungo la tua strada.

Tutte in un solo posto. E con una sola manovra: freccia a destra, entra all'Agip: c'è Big Bon che ti aspetta!

Big Bon ti offre tutto, dalla A alla Z. Nei cinque minuti che fai benzina puoi trovare comodamente, velocemente e al prezzo più conveniente:

Autoaccessori, Batteria/Agip (con particolare garanzia valida in tutti i Big Bon d'Italia), Candele, Deodorante per auto, Elementi da pic-nic, Fazzoletti, Guanti, Impermeabile, Lampadine, Manicotti, Nastro isolante, Occhiali, Pettine, Rasoio, Salviette, Tappetini, copri-Volante, Zaino da viaggio.

Tieni d'occhio il cane a sei zampe: da noi il pieno comincia dall'automobilista... freccia a destra, entra all'Agip!

all'Agip c'è di piú